LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino e alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 9 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 4

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le probabilità del disarmo

Non si può nascondere che il manifesto russo ha avuto e seguita ad avere una grande eco nelle Corti, nei Governi e nei circoli politici, mentre sono chiuse le assemblee parlamentari. Alla prima grande impressione, al primo senso di sorpresa, ai primi entusiasmi cominciano a succedere gli apprezzamenti critici, le discussioni e le obbiezioni, che mutano colore e indirizzo a seconda dei vari paesi.

La proposta dello tsar è una di quelle proposte che toccano gli interessi di tutti; epperò è naturale che tutti se ne occupino con ardore. Se questa proposta nobilita gli interessi di una nazione, sorgono le entusiastiche approvazioni; se invece par che li offenda, o tronchi le speranze concepite, cominciano le riserve, le osservazioni, le critiche, anche le opposizioni.

La stampa, che è ormai, per consentimento di tutti, l'organo più efficace e più potente della pubblica opinione o dell'opinione personale dei ministri, degli uomini politici e dei Governi, la stampa comincia ad esprimere, innanzi alla nuova grandiosa proposta, delle tendenze molto diverse. I sunti che da tutte le parti ne trasmette il telegrafo danno un concetto abbastanza interessante delle idee che prevalgono nei varii paesi e non abbiamo bisogno di riprodurre qui i varii riassunti.

Intanto da questo rapido esame possiamo farci un concetto sintetico assai esatto delle varie correnti internazionali.

In Russia, naturalmente, la proposta ha sollevato l'entusiasmo delle popolazioni.

La Germania le vien subito appresso; anche qui l'idea ha incontrato un grandissimo favore.

Non parliamo del Papa che, dopo varie raccomandazioni in questo senso, trova che l'idea dello tsar suona esecuzione reale dei suoi precetti.

In Austria le opinioni si partiscono: le popolazioni accettano con entusiasmo la proposta, ma i circoli diplomatici e politici se ne mostrano sorpresi e restii.

In Italia il concetto pacificatore ha sollevato ammirazioni e approvazioni popolari. Il Governo nostro certamente non contraddice a questo sentimento generale; ma gli organi militari mettono innanzi la questione della sicurezza interna, come se essa avesse a che fare o potesse essere compromessa con un disarmo e una pace internazionali.

La Francia comincia per applaudire, sebbene con mediocre entusiasmo; ma poi vengono le diffidenze che si riattaccano al loro desiderio di rivincita: e non sarebbe a stupire che nascessero vere e vivaci opposizioni fra non molto tempo.

L'Inghilterra giudica la iniziativa con molta freddezza, come di consueto; ma ostentando quasi che non la tocchi ne' suoi interessi, propone invece la difficoltà di attuare la proposta finchè Francia e Germania sono di fronte.

Della Spagna e del Portogallo si hanno poche notizie; ma non saranno certo esse che si opporranno al disegno, sia perchè si mantengono all'infuori delle alleanze dei grandi Stati europei, sia ancora perchè di un relativo disarmo esse, al paro di molte altre Nazioni, e forse anche più, hanno assai bisogno specialmente per le loro condizioni economiche.

In Ungheria il disarmo e la pace paiono molto caldeggiati.

Negli altri Stati balcanici il disarmo è bene accolto dai più, sebbene qualcuno lo trovi un impedimento a maggiori aspirazioni da lungo covate.

***

In complesso adunque la proposta dello tsar ha avuto molta più approvazione che non contrasto; ed è già un sintomo abbastanza importante e confortante.

Il favore, del resto, è quasi generale tra le popolazioni; i contrasti vengono piuttosto dalle cosidette sfere ufficiali.

Urbene questo consenso popolare si capisce, perchè sono appunto le grandi masse popolari che sentono più grave il peso degli eccessivi armamenti, e soffrono e temono di più dalle agitazioni socialiste che sorgono contemporaneamente; nel periodo attuale poi in cui le condizioni economiche e lo sviluppo delle industrie e dei commerci paiono essere il precipuo scopo dell'attività umana, tutto ciò che inceppa il movimento e lo espandersi immediato di essi si ha in conto come di un ostacolo alla felicità umana.

Le rivincite, le espansioni del proprio dominio sembrano piuttosto un'ambizione dei Governi e dei regnanti e anche quando costoro, per mezzo dei loro grandi ministri o dei loro diplomatici, cercano di preparare con nuove conquiste, con nuovi porti, nuove espansioni in vie nuove per i futuri commerci del proprio Stato, le popolazioni, le quali frattanto sentono solamente il peso del dispendio che recano le imprese iniziate e non ne ritraggono un beneficio immediato, allora se ne lagnano e sopportano mal volentieri i sacrifizi destinati a preparare vantaggi avvenire che esse non godranno.

E' opinione ormai generale che l'imperatore Nicolò di Russia, sebbene abbia lungamente meditato il disegno oggi esposto, l'abbia però tenuto molto nascosto, non l'abbia confidato se non a qualche regnante, come l'imperatore Guglielmo, del cui assenso non potesse dubitare, ed abbia preferito dare improvvisa la notizia in pubblico, anzichè farla circolare per le Corti, pei Ministeri e per le Ambasciate.

Se è vera questa tattica, fu certo molto fine ed avveduta. Le Corti, i Ministeri e le Ambasciate, avvertite prima, avrebbero potuto preparare in tempo gli schermi o gli argomenti per difendersi contro la proposta o per approvarla secondo i propri interessi; avrebbero potuto in una intricata discussione preventiva compromettarla o farla abortire; avrebbero potuto influire prima sulla pubblica opinione e sulla stampa per non lasciare accendere nessun entusiasmo nelle masse.

Invece facendo scoppiare inaspettatamente la notizia, trovò i Governi avversi più impreparati a combatterla, e fece assegnamento sulla impressione genuina e sincera delle classi popolari: da questa impressione si sarebbe formata — e la speranza non fu delusa — una opinione pubblica favorevole contro la quale invano avrebbero potuto inalberarsi Ministeri e Governi.

***

Contro il disarmo accarezzato da Nicolò II, abbiamo visto sopra che mettono in campo obbiezioni e difficoltà principalmente Francia e Inghilterra e forse in seconda linea anche l'Austria.

Non è difficile rintracciare le cause di questo malcontento.

Or fa un anno si annunziava ufficialmente l'alleanza franco-russa, e la Francia, con un entusiasmo che toccava il delirio, salutava l'autocrate russo quasi come il più leale e il più grande amico e benefattore. Ma tanto plauso non era certamente rivolto al monarca assoluto di un vastissimo impero retto da un regime autoritario, piuttosto si sollevava verso colui che dava ai francesi una lontana speranza della *revanche*, tanto aspettata. — A un anno di distanza questo amico ed alleato, non solamente toglie ogni speranza di aiutar l'alleata o famica nella sua aspirazione, ma proponendo un disarmo generale, anche alla Francia, le fa intendere la più grande delusione.

— Non solamente non avrete me per aiuto nella vostra rivendicazione; ma non potrete ottenerla nè con me, nè con altri, ne anche da sola, perchè io vi invito a disarmare! —

A certi momenti questo parrebbe un atroce dileggio.

Il meno che si possa dire della proposta russa si è che con essa, quando l'imperatore non intende a farla effettuare, ha voluto per lo meno avvertire la Francia che egli non combatterebbe mai per la sua rivincita, giacchè la Russia vuole la pace.

E l'avere un anno fa accolta l'alleanza franco-russa fu forse da parte dello tsar un provvidente atto di premeditazione per arrestare nelle sue aspirazioni turbolenti l'alleata lontana e impegnarla fin d'allora e non contrastare il disegno di disarmo che non può esser balzato improvvisamente nella mente sua.

Ma da tutto ciò risulta sempre più evidente quanto amaro abbia gettato nel cuore e sulle labbra dei francesi l'ultimo atto dell'autocrate russo.

***

L'Inghilterra, come accennammo, più prudente e più astuta, non mostra di impensierirsi per sè del proposto disarmo: ma accampa le ragioni per conto altrui; e parla delle rivalità tra Francia e Germania.

Eppure, se non si vuol prestare intera fede alla lealtà della proposta russa e alla sincerità dei sentimenti pacifici che hanno animato il giovane tsar; se all'infuori di un'alta idealità si vuole che altri moventi politici abbiano ispirato il manifesto russo, è molto ovvio il supporre che la proposta del disarmo e della pace universale sia stata fatta dallo tsar non solo per liberarsi dai vincoli compromettenti colla Francia, ma anche dalle minaccie, dalle rivalità, e dai possibili dissensi o dalle possibili contese con l'Inghilterra.

Tutti conoscono le gravi questioni che nell'Estremo Oriente sono sorte minacciose tra Russia ed Inghilterra per la soverchia preponderanza usurpata da quella a danno reale o presunto di questa. La tema di un conflitto era fondatissima: Inghilterra pareva disposta a far valere i suoi diritti o i suoi interessi colle armi. Russia, meno preparata..... propone la pace generale.

— Ognuno si abbia il bene o mal tolto: io terrò la mia supremazia e i miei porti in Cina; e Inghilterra si contenti.

Che la Russia fosse meno preparata è troppo evidente per chi ricordi i nuovi cantieri da essa impiantati rapidamente, le navi acquistate od ordinate a cantieri stranieri, le nuove truppe chiamate..... Perchè la proposta di pace non sarebbe quindi un riparo dell'impreparazione?

E sarebbe contro l'Inghilterra; e questa è troppo astuta, se così fosse, per non schermirsene abilmente.

Intanto è pur vero che da parte dell'Inghilterra è da aspettarsi più opposizione che favore alla proposta russa.

Dell'Austria poco è da dire. Poteva avere speranze di ingrandimenti in Oriente, ma un disarmo e una pace generale fondata sullo *statu quo* recano pregiudizio. Trarrà forse profitto delle opposizioni altrui; ma le sue condizioni interne non le consentono una opposizione aperta da parte sua; e l'amicizia personale e la tendenza ad un accordo cogli imperi settentrionali la terranno molto guardinga.

Tuttavia in queste condizioni che si può prevedere della riuscita della proposta? E' una domanda che richiede ancora altre considerazioni perchè possiamo rispondervi oggi.

La proposta dello tsar in Olanda.

Ci telegrafano da Amsterdam, 31, ore 20,10:

La *Neue Amsterdam Courant* approva la proposta di disarmo, ma opina che vi saranno delle difficoltà che si opporranno alla sua attuazione. La Francia, essa dice, sarà costretta a seguire la Russia sebbene non l'aiuterà mai alla riconquista dell'Alsazia e Lorena.

Il *Vaterland* crede alla sincerità dell'iniziativa dello tsar, ma crede impossibile il generale disarmo.

Il *Vaderland* invece crede all'attuazione del progetto.

Il *Tijd* felicita lo tsar, ma dubita che la proposta sia suggerita dal desiderio di evitare una guerra con l'Inghilterra.

Un generale belga e il disarmo.

Ci telegrafano da Bruxelles, 31, ore 20,50:

Il generale Brialmont dichiarò che i continui armamenti dell'Europa sono motivati specialmente dalla ostinata intenzione della Francia di riconquistare l'Alsazia e Lorena; perciò la Germania fu spinta sulla via dei progressivi armamenti, e per conseguenza la seguì tutta la restante parte d'Europa. Oggi la Francia, come al tempo di Gambetta, proseguendo nel medesimo scopo, ne riconosce la ritrazione, e per l'Alsazia l'azione dello tsar riuscirà infruttuosa.

La stessa opinione domina pure nei circoli militari del Belgio.

I giornali czechi e balcanici e la proposta dello tsar.

La sottilezza dei circoli austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 15,20:

I giornali czechi qui oggi pervenuti accolgono la proposta di disarmo con entusiasmo, approfittando, come al solito, per sfogare il loro odio contro i tedeschi.

Il *Narodni Listy* si compiace della grandiosa manifestazione partita dal sovrano slavo ed attacca violentemente il germanismo. Dice che il manifesto dello tsar è un'alta accusa contro lo spirito prussiano, contro l'opera di Bismarck che lo personificava.

A Vienna, come vi ho accertato nei precedenti telegrammi, i circoli politici non condividono gli entusiasmi della stampa. Sempre più anzi si accentua una corrente pessimista, nè si cela nemmeno una certa diffidenza intorno alla progettata Conferenza, la quale, sollevando tutte le questioni politiche, potrebbe infine complicare la situazione europea.

Viene espressa pure l'opinione che l'iniziativa dello tsar sia un'abilissima manovra della diplomazia russa per evitare pel momento la guerra fra l'Inghilterra e la Russia, non essendo questa pronta con le sue forze navali e non potendo competere con l'Inghilterra. Difatti la Russia aumenta la sua flotta; oltre che ai cantieri germanici ha dato ordinazioni pure a cantieri americani ed inglesi.

Inoltre appunto ora si è costituita in Russia una Società per fondare dei cantieri di costruzioni marittime nel porto di Windau, che è sempre libero da ghiacci. Considerata da questo punto di vista l'iniziativa del disarmo, sarebbe semplicemente una mistificazione politica.

Gli *slavofili* dei Balcani mostrando di accogliere con entusiasmo la proposta dello tsar, non nascondono le loro aspirazioni nazionali. Per esempio, il giornale di Belgrado *Novi Odjek* agita la questione dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina, ed i giornali bulgari, come il *Narodna Prava* ed altri accennano alla questione macedone, mettendo le questioni balcaniche in relazione con i propositi di disarmo. Mentre le Potenze europee perderebbero il loro tempo in platoniche discussioni, la Russia si avvantaggerebbe per attuare una formidabile flotta da potersi eventualmente misurare contro l'Inghilterra nella questione dell'Estremo Oriente. E' giustificata la diffidenza dei Circoli politici nonchè dell'opinione pubblica, che la proposta dello tsar possa complicare la situazione politica pel fatto che tutte le questioni politiche irritanti che si trovano allo stato latente ora sarebbero ripeste sul tappeto.

La Triplice e la proposta russa.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,35:

Secondo l'*Italie*, i Gabinetti di Berlino, di Vienna e di Roma risponderanno collettivamente alla circolare russa. Nella loro risposta i tre Gabinetti affermeranno quasi con le stesse parole che la triplice alleanza avendo sempre avuto scopo pacifico, le Potenze che la formano accettano senza riserve l'iniziativa dello tsar, dichiarandosi pronte a [illegible] tutti i mezzi che si troveranno loro disposizione.

Un Consiglio di ministri per la pace.

Roma, 31, ore 21,50. — Il ministro Canevaro tornerà domani per assistere al Consiglio dei ministri, nel quale si discuteranno principalmente le questioni che si connettono alla proposta dello tsar, e gli accordi preventivi che si debbono concertare per arrivo di fare all'adesione d'Italia.

Il Papa e la pace.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,25:

L'*Osservatore Romano*, a dimostrare che il Papa propugnò sempre la pace, pubblica un'Allocuzione che il Papa tenne nel Concistoro dell'11 febbraio 1889. In questa Allocuzione dice che la concordia così dei privati come degli Stati debba avere per base la giustizia e la carità, e non debba offendere alcuno e rispettare come cosa sacrosanta gli altrui diritti, di osservare la fede e la mutua benevolenza: ecco gli indissolubili, insuperabili vincoli della concordia.

Per l'acquisto di stalloni.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21:

Il Ministero d'agricoltura ha nominato una Commissione tecnica la quale presiederà al Concorso degli stalloni che avrà luogo a Torino nel prossimo settembre, in occasione dell'Esposizione Ippica, ed ha disposto che le domande di ammissione di stalloni al Concorso si possano presentare fino al giorno 7 anche alla Commissione.

Dopochè questa avrà scelto gli stalloni pei Depositi dello Stato, il Ministero nominerà la Commissione la quale completerà gli acquisti di stalloni nelle varie provincie.

Le domande dei produttori dovranno essere mandate al Ministero entro il 20 settembre.

Si vuole un'amnistia.

Roma, 31, ore 22,5. — Le Associazioni dei garibaldini romani si riuniranno per appoggiare l'iniziativa di Mantova per un'agitazione in favore dell'amnistia.

Per l'insegnamento agrario nelle scuole elementari.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,20:

Il Comizio Agrario di Biella e il Municipio di Spezia hanno deliberato, seguendo l'iniziativa di altri Comuni, di tenere un breve corso di conferenze agrarie e di esercitazioni sperimentali a beneficio dei maestri.

Il Municipio di Quittengo (Novara) ha assegnato un campicello a ciascuna scuola nelle frazioni in cui il Comune è diviso.

Il commercio nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,5:

Il ministro Canevaro presto riprenderà gli studi già iniziati da Visconti-Venosta per dare un maggiore incremento al commercio nell'Estremo Oriente, tenendo conto e coordinando le proposte pervenute dalle principali case industriali.

Per la colonizzazione interna.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,10:

Fra i progetti che il ministro Fortis sta studiando, vi è quello sulla colonizzazione interna. Come è noto, il Ministero Rudinì aveva preparato un progetto allo stesso scopo; ora l'attuale ministro modificherà l'antico progetto. Pertanto in questi giorni conferirà con parecchi, che studiarono diffusamente l'argomento.

Il Pontefice.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,35:

Oggi il Pontefice ha ricevuto il prefetto apostolico Hermann, della Cimbebasia Inferiore. Hermann presentava al Pontefice due suoi compagni di religione.

Le sottoscrizioni per l'*Avanti!*

Roma, 31, ore 21,45. — L'*Avanti!* stasera apre la solita sottoscrizione a suo favore. In essa un ricco di Milano, in segno di protesta contro i sequestri dell'*Avanti!*, sottoscrive per L. 1000.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21:

Stasera Pelloux conferì lungamente col prefetto Municchi.

** Giustino Ferri pubblica una dichiarazione con la quale lascia la direzione del *Fanfulla*.

La squadra inglese nel Golfo degli Aranci.

Sassari, 31 (*Stefani*). — La squadra inglese del Mediterraneo, composta di 17 navi, si è ancorata stasera nel golfo degli Aranci. Oggi è [illegible] la [illegible]. Domani la squadra uscirà dal golfo [illegible] i [illegible] di guerra.

Per l'ascensione al trono di Guglielmina d'Olanda

Amsterdam, 31 (*Stefani*). — Il *Gazzetta Ufficiale* [illegible] pubblica il proclama della regina Guglielmina, [illegible] il regno per l'amore e la devozione [illegible] la regina [illegible] Esprime [illegible] verso la reggente per l'amore [illegible] e [illegible] rispetto al nome e alla [illegible]. Conclude invocando l'aiuto di Dio.

Oggi nelle chiese di tutti i culti vi furono [illegible] religiosi per la regina Guglielmina.

***

Aia, 31 (*Stefani*). — La regina Guglielmina e la regina madre assistettero al servizio religioso nella gran chiesa. Il predicatore di Corte pronunciò un discorso. Il servizio religioso, che fu poi celebrato nella chiesa cattolica. Vi intervennero l'internunzio Tarnassi, il ministro d'Italia Zannini, e il ministro austro-ungarico Okolicsanyi.

***

Roma, 31, ore 21,40. — Stasera la Legazione olandese è illuminata e imbandierata. Oggi il ministro d'Olanda ricevette la colonia.

Intorno al compromesso austro-ungarico.

La rinnovazione dell'ostruzionismo in Austria

Ci telegrafano da Vienna, 31, ore 15,25:

Alcuni giornali dicono che la decisione imperiale pubblicata dalla *Wiener Abendpost* significa un [illegible] Thun.

Si assicura che i partiti di opposizione riprenderanno la lotta contro il Ministero coll'ostruzionismo sin dalla prima seduta, e che si rinnoveranno le scene burrascose che impedirono ogni discussione al tempo di Badeni. L'irritazione dei deputati tedeschi è ancora maggiore, perchè sono rimasti delusi sperando che le ordinanze sulle lingue venissero ritirate.

Continuano a circolare voci di crisi ministeriale, e dopo l'insuccesso di Thun queste voci si fanno più insistenti.

Si crede però che, causa l'imminenza del giubileo, sia rimandato al prossimo anno ogni cambiamento di Gabinetto.

Pel giubileo di Francesco Giuseppe.

La [illegible] da Vienna, 31:

Alle feste della Corte, che in occasione del giubileo di Francesco Giuseppe si faranno fra il [illegible] novembre e 2 dicembre, si troveranno presenti, oltre al granduca Vladimiro di Russia, anche il Principe di Napoli, come rappresentante di re Umberto, i sovrani di Sassonia, re di Rumenia e di Serbia.

L'imperatore Guglielmo, il cui viaggio lungo il Nilo non sarà ancora terminato, non perverrà personalmente alle feste. Egli manderà però due giorni a Vienna coll'imperatrice il 14 dicembre per felicitare personalmente Francesco Giuseppe.

Le feste commemorative di Mosca.

Mosca, 31 (*Stefani*). — In occasione delle feste commemorative di Alessandro II, ed Alessandro III, lo tsar ricevette omaggi da una numerosa deputazione di rappresentanti della nobiltà moscovita, della popolazione rurale della provincia cittadina e dai cavalieri dell'ordine di San Giorgio. Intervennero pure colonnamente della Deputazione delle dame di Mosca, le [illegible] l'imperatrice madre [illegible] alle feste, perchè impedita da circostanze di famiglia.

Il colloquio con Weyler.

Las Palmas, 31 (*Stefani*). — Weyler in un colloquio disse che [illegible] per la salvezza della patria.

Il Congresso sionista.

Basilea, 31 (*Stefani*). — Il Congresso sionista si è chiuso stamane alle ore cinque. [illegible] Tutta la notte [illegible] seduta [illegible] da delegati appartenenti al socialismo.

Uno sciopero terminato.

Londra, 31 (*Stefani*). — Lo sciopero degli operai minatori nel paese di Galles è terminato. Gli scioperanti accettarono le proposte dei padroni.

Il suicidio del colonnello Henry in carcere.

Le dimissioni del generale Boisdeffre, capo di Stato Maggiore

La grande sensazione a Parigi.

(Telegrammi particolari da Parigi alla STAMPA).

Il suicidio di Henry.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 0,30:

Stasera il colonnello Henry, nelle carceri della fortezza di Monte Valeriano, si suicidò, segandosi la gola con un rasoio.

Boisdeffre dimissionario.

Generali compromessi - Esterhazy riformato.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 21:

La *Liberté* dà una notizia che fa riscontro per effetto a quella dell'arresto di Henry, cioè che il Consiglio dei ministri, tenutosi oggi per la gravità della circostanza, in seguito ad iniziativa del ministro della guerra, Cavaignac, decise che abbia luogo la revisione del processo Dreyfus.

Inoltre il ministro Cavaignac avrebbe chiesto anche di invitare il generale Boisdeffre, capo dello Stato Maggiore, e il generale Gonse sottocapo, a presentare le loro dimissioni.

Il colonnello Esterhazy è stato oggi collocato in riforma.

***

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 0,40:

Il generale Boisdeffre, capo dello Stato Maggiore, ha rassegnato le sue dimissioni.

(Rammenterà il lettore le accuse precise che alle Assise della Senna, dove si è giudicato Zola, il colonnello Picquart faceva contro il generale Gonse, indicato come artefice principale dell'affare Dreyfus. Insieme col Gonse, il colonnello Picquart accusava come complici l'Henry, Sandherr, Gribelin e Lauth. Fu da questa officina che saltò fuori il famoso documento con la frase: « Questa canaglia di D. » — N. d. R.).

Sulla falsificazione di Henry.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 15,5:

Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Faure, si riunì stamattina. Riprenderà la seduta alle quindici.

I giornali antidreyfusiani del pomeriggio dicono che l'atto di Henry non ha importanza, perchè egli ingenuamente credette bene di riunire in un documento ostensibile le prove della reità di Dreyfus, contenute in documenti segreti. Sembra però che Cavaignac non divida il loro avviso poichè le fece arrestare. Intanto perdura l'emozione.

***

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 20,50:

Il *Temps* ritiene che dopo questo colpo di fulmine non è più una chimera sperare di avere tutta la verità. Aggiunge che l'avvocato Labori, visto la parte che ebbe Henry nella condanna di Dreyfus, è intenzionato di invocare questo arresto in appoggio all'annullamento della sentenza, chiesto dalla moglie di Dreyfus, oppure di chiedere la revisione del processo.

Però al Ministero della guerra si sostiene che l'azione di Henry non cambia la convinzione di Cavaignac circa Dreyfus.

Si afferma che Picquart è estraneo alla scoperta della falsificazione. Fu un ufficiale incaricato da Cavaignac di esaminare i documenti che si accorse, alla luce della lampada, che la carta di questo documento appariva di qualità differente dagli altri documenti anteriori.

***

Parigi, 31 (*Stefani*). — Si assicura che la scoperta della falsificazione commessa dal tenente colonnello Henry, che si tradurrà dinanzi al Consiglio di guerra, non scossa affatto la convinzione di Cavaignac sulla colpabilità di Dreyfus.

Cavaignac è fermamente deciso di colpire tutti i colpevoli.

Il ministro Cavaignac ingannato da Henry.

Perchè i lettori si'ano meglio edotti della grandissima importanza dell'arresto di Henry e della scoperta che la lettera letta da Cavaignac alla tribuna parlamentare era falsificata, occorre riandare più ampiamente di quello che non l'abbia potuto fare telegraficamente il nostro corrispondente da Parigi la grande importanza che in quel discorso il Cavaignac attribuiva a questa lettera. Su di essa, come si vide, il Cavaignac si fondava per togliere anche l'ultimo dubbio sulla colpevolezza di Dreyfus. Ecco testualmente, nei suoi punti più importanti il discorso di Cavaignac:

[illegible]

Io dichiaro alla Camera di [illegible] [illegible] Si è parlato di [illegible] [illegible] Ed io [illegible] l'esercito non ha bisogno di invocare ragioni di salute pubblica; non bisogna che il paese abbia l'impressione che l'esercito per difendersi contro la verità ha bisogno di invocare ragioni di salute pubblica. *(Applausi prolungati su un grande numero di banchi a Sinistra, all'Estrema Sinistra e al Centro).*

Signori, io ho ancora un'altra ragione per prendere oggi la parola. Noi sappiamo ciò che il paese attende da noi. Di fronte ai tentativi fatti per togliere ogni valore alla cosa giudicata e per strappare al Governo il decreto di revisione del processo Dreyfus, il paese attende che noi dichiariamo la nostra risoluzione irremovibile di opporci a questi tentativi, qualunque essi siano. *(Applausi a Sinistra).*

Io faccio qui questa dichiarazione perchè ho la certezza assoluta della colpa di Dreyfus. *(Vivi applausi a Sinistra e su molti banchi di Destra).*

E voi comprenderete, o signori, che se io non avessi questa convinzione, nessuna ragione di salute pubblica mi permetterebbe di fare questa dichiarazione, nessuna qualsiasi ragione di stato mi potrebbe determinare a mantenere all'Isola del Diavolo un innocente. *(Applausi).* Se si trattasse d'un innocente, o signori, tutto quanto voi vi sta a cuore; poichè si tratta di un colpevole, nulla. *(Benissimo, benissimo).* Ma poichè assumo una responsabilità così grave, della quale sento tutto il peso, la Camera mi permetterà di darle io solo dovere, o forse solo diritto, tutte quelle prove che posso dare in pubblico. *(Benissimo!)*

Ciò premesso, domando all'assemblea tutto il suo silenzio e tutta la sua attenzione: io recò alla Camera i fatti ch'io posso recarle.

Io presento alla Camera tre lettere.

Le due prime sono scambiate fra corrispondenti che si occupano di spionaggio e alludono ad una persona che è designata coll'iniziale D.....

Ecco la prima di queste lettere, che fu intercettata nel marzo 1894:

« Ieri sera, io ho dovuto domandare il dottore, che mi ha proibito di uscire, perciò vi prego di venire da me nella mattinata, perchè D..... mi ha portato molte cose interessanti e bisogna dividere il lavoro, avendo soltanto dieci giorni di tempo. »

La seconda lettera porta la data 16 aprile 1894. Eccone il testo:

« Sono dolente di non avervi visto prima della mia partenza; del resto ritornerò fra otto giorni. Qui uniti troverete 12 piani direttivi di [illegible] che [illegible] il nome di una nostra fortezza) che questa canaglia di D... mi ha dato per voi. Gli ho detto che voi non avevate intenzioni di riprendere le relazioni con lui. Egli pretende che vi sia stato un malinteso; dice che per l'avvenire farà il possibile per soddisfarvi. Fate quello che volete. »

Quantunque ai miei occhi, per l'insieme delle presunzioni concordanti, non vi sia dubbio che si tratti di Dreyfus, ci si vuole dubitare che vi sia un certo dubbio sulla certezza, poichè il nome non è designato che da una iniziale, io presento alla Camera un altro biglietto, ove il nome di Dreyfus figura in tutte le lettere. *(Movimenti).*

(È qui dove la lettera falsa. — N. d. R.).

Quando fu presentata l'interpellanza Castelin, nel mese di ottobre e novembre 1896, quei corrispondenti di spionaggio s'inquietarono per certi fatti che erano chiaramente indicato nelle lettere che io ho avuto sott'occhio allora uno di essi scrisse la lettera, di cui ecco il testo:

« Ho letto che un deputato ha presentato un'interpellanza su Dreyfus. Se qui vi è una nuova [illegible], io dirò che non ho mai avuto relazioni con questo ebreo. Siamo intesi. Se siete interrogato, dite così anche voi, perchè non bisogna che alcuno al mondo sappia quanto è accaduto con lui. » *(Esclamazioni).*

(Grande Henri!) « È chiaro! »

Cavaignac..... Ho pesato l'autenticità materiale e l'autenticità morale di questo documento. La sua autenticità materiale risulta per me, non soltanto da tutto l'insieme delle circostanze delle quali ho parlato, ma risulta, fra l'altro, da un fatto che voglio indicare; esso risulta da una somiglianza che colpisce *(respinta)* con un documento senza importanza scritto dalla stessa persona e col *lapis bleu*, precisamente come la lettera sopra citata, su carta e col originale rimasta a quella usata dalla stessa persona abitualmente; documento questo che data dal 1894 e non è più uscito dagli Archivi del Ministero della guerra.

La sua autenticità morale risulta in modo incontestabile da ciò che questa lettera fa parte di una scambio di corrispondenze che ebbe luogo nel 1896. La prima lettera è quella che ho letto. La [illegible] contiene due parole che tendono evidentemente a rassicurare l'autore della prima lettera; una terza infine, che tegini tutti dubbi, indica con una precisione assoluta, con una precisione tale, che io non posso neanche leggere una parola per la stessa ragione per la quale i corrispondenti erano inquieti.

Così la colpevolezza di Dreyfus non è soltanto stabilita dal giudizio che l'ha condannato; essa è ancora stabilita da un documento posteriore di due anni, che s'inquadra naturalmente al suo posto nella lunga corrispondenza, la cui autenticità non è discutibile; la colpa di Dreyfus è provata da questa lettera in un modo irrefutabile. *(Applausi).*

La Camera dei deputati decretava all'unanimità l'affissione di questo discorso in tutti i Comuni della Francia.

Oggi si sa che questa lettera è falsificata: falsa quindi la risposta; falsa forse tutta la corrispondenza. La buona fede del ministro Cavaignac è stata ingannata in modo clamoroso. Più di altri poi quindi l'attuale ministro della guerra apprezzare nel loro giusto valore le altre prove che ancora rimangono contro Dreyfus.

Verso la luce

Coll'arresto del colonnello Henry, avvenuto [illegible] nel Gabinetto del ministro della guerra, e colla sua confessione, l'affare Dreyfus si è finalmente avviato verso una soluzione definitiva. Le lettere piene di nobiltà e di fede dello Zola, i processi, le testimonianze degli amici del condannato all'isola del Diavolo, i milioni spesi dai correligionari di Dreyfus finora non avevano dato altro frutto che tenere viva l'agitazione nella Francia e in Europa. Ma la questione della revisione del processo e dell'innocenza di Dreyfus era ben lungi dalla soluzione. Il pubblico intuiva più per sentimento che per ragione che il condannato era innocente; esso sentiva che non sarebbe stato possibile provocare e mantenere viva nella Francia e in tutta l'Europa un'agitazione per una causa non giusta.

I dietroscena sfuggivano al pubblico, come certo erano sfuggiti agli stessi amici di Dreyfus: la verità vera era ignota a tutti, ma dagli equanimi, dai giusti, si sentiva che la condanna di Dreyfus non era meritata, che

loschi intrighi, che diaboliche e romanzesche macchinazioni dovevano averla provocata.

Dallo stesso processo contro Zola poco era risultato di veramente serio in favore di Dreyfus: il ministro della guerra Cavaignac il 7 luglio poteva ancora pronunziare alla Camera francese un discorso applauditissimo, nel quale si proclamava come degna la colpevolezza di Dreyfus, ed i rappresentanti del popolo francese potevano ancora votare fra applausi unanimi, fra ovazioni entusiastiche l'onore dell'affissione del discorso Cavaignac in tutta la Francia.

A poco più di un mese e mezzo di distanza, lo stesso ministro della guerra, finalmente, si avvede che le prove fatte alla tribuna parlamentare erano false, che la questione Dreyfus, lungi dall'essere definitivamente sepolta sotto l'autorità della cosa giudicata, deve risorgere in nome della verità e della giustizia.

Le confessioni di Henry danno la chiave di quel *relais* che è stato finora per tutto il pubblico l'affare Dreyfus; egli stesso ha confessato che le lettere con tanta cura unite agli incartamenti contro il condannato dell'isola del Diavolo, nelle quali *attachés* militari stranieri ammettevano di essersi serviti di Dreyfus per avere segreti di fortificazioni e di mobilitazioni, erano non solo false, ma falsificate da un colonnello dello Stato Maggiore francese, da quell'ufficiale che nel processo contro Zola è venuto ad ingiuriare il colonnello Picquart, ad accusarlo odiosamente di aver tradito i suoi doveri militari.

Abbiamo un colpevole, un reo confesso di falsificazione: sarà facile al ministro della guerra ed al Governo francese il persuadersi come il colonnello Henry non abbia falsificato le lettere compromettenti la colpa di Dreyfus per amore di patria o per gusto di commettere falsificazioni. Se tanto interesse aveva l'Henry a che Dreyfus fosse ritenuto colpevole, e a che, anche dopo la condanna alla deportazione, il più piccolo dubbio non fosse elevato sulla sua colpa, è segno evidente che l'Henry è uno di coloro che hanno commesso quel reato pel quale Dreyfus è stato condannato.

Il filo rivelatore è in mano di Cavaignac, il quale ha in questa occasione data una prova lodevolissima di saper fieramente sentire qual dovere incomba a chi occupa le più alte funzioni dello Stato.

Quando Cavaignac, nella seduta 7 luglio 1898, dichiarava solennemente che nessuna ragione di salute pubblica lo avrebbe costretto a tenere un innocente all'isola del Diavolo, era sincero. Ingannato proclamò allora la colpa di Dreyfus: ora non si preoccupa della sua persona, ritorna sulle sue dichiarazioni e fa arrestare il falsario di quella lettera la cui autenticità, anche per lui, un mese e mezzo or sono, era cosa assolutamente indiscutibile.

Ci avviciniamo a grandi passi verso la luce: l'Europa civile, che tanto si è commossa a questo dramma, nel quale sono implicati, non un uomo, ma i principii del diritto e della giustizia, apprende con soddisfazione che l'ultimo atto della tragedia segnerà certamente il trionfo dell'innocenza e la punizione dei colpevoli.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma 31, ore 10,20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Corte d'Appello. — De Marchi Benedetto, presidente di sezione alla Corte d'Appello di Casale, è collocato a riposo per sua domanda, col titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte d'Appello.

Tribunali. — Avellone Giovanni, sostituto procuratore del re a Sassari, è trasferito a Torino e destinato a prestar servizio presso la Procura generale a Torino. — Pinna Vincenzo, segretario presso la regia Procura del Tribunale di Torino, è promosso di categoria.

Preture e Cancellerie. — Clerici Luigi, pretore a Morgex, è trasferito a Graglia — Ara Camillo, vice-pretore a Graglia, è trasferito a Morgex, con l'incarico di reggere quella Pretura.

Savignone, cancelliere alla Pretura di San Damiano Macra, e Caviglia Roberto, vice-cancelliere al Tribunale di Casale, sono promossi di categoria — Fraccari, cancelliere di Pretura a Vinadio, è trasferito a Borgo Vercelli — Tarello, cancelliere di Pretura ad Orbassano, è trasferito a Biella — Ferratone Aristide, cancelliere di Pretura a Borgo Vercelli, è trasferito a Gattinara — Priori, cancelliere ad Oncegna, è trasferito ad Orbassano.

Ottino, vice-cancelliere ad Ivrea, è nominato cancelliere e destinato alla Pretura di Oncegna — Buillet, vice-cancelliere ad Aosta, è nominato cancelliere di Pretura a Crevacuore.

Notari. — Marco, notaio con la residenza ad Ornavasso, è dispensato dall'ufficio, per sua domanda.

Culti. — È concesso l'*Exequatur* al sacerdote Borghesio Francesco, parroco ad Introd (Aosta).

Venne autorizzato monsignor Richelmy, arcivescovo di Torino, ad accettare il legato, in favore della Curia arcivescovile, del fu sacerdote Marco Alasonatti ed il parroco della chiesa di Santa Barbara in Torino ad accettare il legato di L. 1000, disposto dal fu Teodoro Bonino, deceduto a Torino.

Il Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 17,30:

Il *Bollettino Ufficiale dell'Istruzione pubblica* di questa settimana contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Licei e ginnasi. — Al prof. Penne, titolare di storia naturale presso il Liceo Cristoforo Colombo, a Genova, viene ridotto lo stipendio per cumulo di cariche — A Fossarelli, direttore del ginnasio di Ceva, viene aumentato del decimo lo stipendio per compiuto sessennio.

Collegio-Convitto. — A Zanel, rettore del Convitto Nazionale di Aosta, viene aumentato lo stipendio per compiuto sessennio.

Borse di studio. — Il medesimo *Bollettino* pubblica il decreto che ripartisce le borse di studio per gli allievi ed allieve delle scuole normali per l'anno scolastico 1898-99 nel seguente modo.

Femminile: Alessandria: 2; Aosta: 2; Genova: 2; Mondovì: 2; Oneglia: 2; Vercelli: 4.

Maschile: Casale: 3; Oneglia: 3; Pinerolo: 6; Saluzzo: 12.

Il *Bollettino* pubblica inoltre una circolare del ministro Guido Baccelli, colla quale toglie ogni limite di età pei concorrenti per ottenere una borsa di studio. Però i candidati devono meritare almeno sette punti per ciascuna prova, sia scritta sia orale, e l'esame è obbligatorio.

Alla ricerca di Andrée.

Orme umane al capo Tegethoff.

Telegrafano da Stoccolma al *Corriere della Sera*, 31 agosto:

Telegrafano da Tromsoe che in ulteriori notizie il Wellman, comandante il *Frithjof*, mandato alla ricerca di Andrée, assicura di avere trovato al capo Tegethoff recenti orme di piedi umani. Non crede però che fossero di Andrée.

L'ottimismo di Nordenskjoeld.

Il celebre esploratore polare Nordenskjoeld, torna a dichiarare ai giornalisti di qui che lo intervistarono di nuovo, di non avere ancora motivo di disperare della sorte di Andrée. Anche nella celebre spedizione di esso Nordenskjoeld con la *Vega* egli potè dare notizie al mondo soltanto molti mesi dopo i relativi avvenimenti. «Forse Andrée — continua — si trova fra i ghiacci della Siberia, o tra i cacciatori di pellicce dell'America nord-occidentale. In ogni caso egli è diviso dal mondo.»

L'itinerario dell'esploratore Wellmann.

Mandano da Christiania che la spedizione al Polo Nord in ricerca di Andrée del Wellmann, arrivò il 28 luglio al Capo Flora nella terra Francesco Giuseppe procedendo oltre verso Est. La spedizione sbarcando al Capo Tegethoff vi stabilì un deposito.

Il Wellmann intende dirigersi verso Nord, attraversando lo stretto d'Austria, sperando di raggiungere la terra Principe Rodolfo avanti dell'inverno. Colà si propone di rimanere fino alla prossima primavera, quindi di recarsi al Polo Nord. Durante il suo viaggio compiuto fin qui parecchie nuove isole vennero scoperte, ma di Andrée nessuna traccia in nessun luogo.

I cavalli mangiano galletta avariata invece di avena.

Un personaggio autorevole e competente, interessato dal *Pensiero di Padova*, così si esprime sul nutrimento dei cavalli della nostra cavalleria:

— Constatai che giorni or sono da Padova furono spediti a Santa Maria di Capua oltre cento cavalli, in parte [illegible] e in parte incapaci di sostenere le fatiche di lunghe marcie perchè troppo giovani. Tale fatto dimostra quanto grave sarebbe la condizione di quei reggimenti di cavalleria i quali dovessero, mettiamo, entrare in campagna in primavera e fossero costretti a lasciare a casa un buon terzo dei cavalli perchè non ancora adatti al servizio!

— Crede lei che il fatto verificatosi al *Novara* sia un fatto isolato o un fatto di carattere, diremo così, generale?

— Ritengo che per una parte soltanto si tratti di fatto isolato, giacchè il nutrimento è deficiente dappertutto e alla deficienza di nutrimento si aggiungono poi altre ragioni di malanno.

— Cioè?

— Il Ministero della guerra ha fissato che ad ogni cavallo vengano dati giornalmente cinque chili di avena: la medesima razione che vien data, per esempio, ad uno dei cavalli della vostra tramvia, i quali sono, normalmente, più piccoli di quelli dell'esercito e devono fare servizio ben differente e non hanno bisogno di allenamento.

— I cavalli mangiano soltanto fieno e biada?

— Spesso venne data loro la galletta avariata che non può essere mangiata dai soldati, nella proporzione di due a uno. Si dà, cioè, a un cavallo un chilogramma di galletta in sostituzione di due di avena. Ora, avendo la prima qualità nutritive molto inferiori della seconda, i cavalli ne scapitano fortemente.

— Quali altre cause possono aver condotto all'odierno risultato?

— Ritengo fermamente che pure il continuo cambiamento dei comandanti degli squadroni sia uno dei coefficienti. L'instabilità del comandante è spesso motivo di inconvenienti molto seri negli squadroni. Inoltre, credete pure che gran parte del malanno è dovuto ai soldati, molti dei quali non sanno adoperare i cavalli. Ben disse, in proposito, il colonnello Federici nella sua lettera alla *Gazzetta di Venezia* e in gran parte da voi riportata. Ricordo, anzi, che due anni addietro il generale Cahiancki vide passare sotto le sue finestre, di ritorno dal campo, una lunga fila di cavalli *sottomano*, ed ha verificato la differenza grandissima che passava tra squadrone e squadrone, differenza dovuta, principalmente, ai comandanti e al modo che questi tenevano la disciplina di marcia.

— Crede lei che si possa ancora rimediare al mal fatto?

— Sicuramente; è però necessario che si cambi sistema e più che tutto che si seguano altre vie per il nutrimento dei cavalli.

— Sarà una lezione l'ultimo fatto verificatosi?

— Da buon italiano lo spero, ma non mi lusingo molto: in ogni modo la stampa farà bene ad occuparsene in modo che soltanto la verità possa farsi strada.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Le allegre avventure d'un prete spagnuolo.

GENOVA, 30. — Da una ventina di giorni trovasi a Genova un prete spagnuolo, un bel giovanotto sulla trentina, amante molto della musica, delle donne italiane e della birra tedesca.

L'altra sera il reverendo inseguiva una giovane sua vicina, la quale aveva una paura maledetta per lo stato di sovraeccitazione alcoolica in cui si trovava il suo persecutore; costui, ad un tratto, estratto di tasca il coltello, la minacciò.

Però la giovane riuscì a fuggire e corse in cerca delle guardie, le quali scoprirono l'amico nascosto dietro il portone dell'abitazione della signora.

Arrestato e accompagnato in Questura, gli fu trovato il coltello nascosto in una calza: si chiama Giuseppe Garcia.

Parto trigemino.

PAVIA, 30. — A Villanova d'Ardenghi una contadina trentenne, già madre due volte, ha dato alla luce, in questi giorni, due bambine ed un maschietto. Neonati e puerpera stanno benone.

Per un cocomero!

PONTEDERA, 30. — Certo Gelini Alessandro, colto dalla sete, entrava in un campo, staccando un piccolo cocomero. Veduto dal guardiano, veniva inseguito e riceveva all'addome un tremendo colpo di vanga. Raccolto esanime, veniva trasportato all'ospedale.

Ingente furto di 60,000 lire a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 10,20:

Nella scorsa notte un ingentissimo furto venne perpetrato e consumato in un negozio di oreficeria, sito in via Giubbonari.

Un imprecisato numero di malandrini — e devono essere stati in parecchi, a giudicare dal lavoro compiuto — si introdusse, mediante chiave clandestina, in un negozio vuoto e d'affittarsi accanto a quello dell'orefice di Salvatore Parsi.

Introdottisi in quella località sfitta, fecero un grosso buco nel muro e penetrarono nel negozio dell'orefice: quivi, non disturbati da alcuno, poterono svaligiare quasi completamente il negozio, asportando tanti oggetti d'oro e pietre preziose per un valore di oltre 60,000 lire.

Non si sa se per dimenticanza o per la fretta, i malandrini non rubarono numerosi oggetti in argento e corallo.

Compiuta l'operazione, che deve essere stata nè facile, nè breve, i bricconi ripresero la strada per la quale erano colà penetrati, e ancora sono irreperibili.

L'Autorità di pubblica sicurezza accorsa, in seguito a denunzia, sul luogo, non ha potuto, per ora, far altro che sequestrare alcuni ferri del mestiere ladresco ed a prendere nota delle impronte delle mani sui muri.

L'audace rapina in casa Buonocore a Roma.

Abbiamo da Roma, 30:

Ecco i particolari dell'audace rapina a piazza Navona, di cui vi informai per telegrafo.

Al terzo piano della casa numero 68, in piazza Navona, abita, da qualche tempo, la famiglia del cav. Gaetano Buonocore, capo d'ufficio al Ministero della marina, composta della moglie, signora Costantina Tufidi da Gonzaga, e di due figli.

Ieri mattina, alle 10, la signora si trovava sola in casa perchè aveva mandato la donna di servizio a lavare in fontana.

Fu bussato alla porta, e la signora Costantina andò ad aprire dall'uscio di cucina.

Uno sconosciuto, qualificandosi per usciere al Ministero della marina, si presentò, e, consegnando un plico alla signora, le disse:

— Lo manda suo marito.

— La signora prese il plico, ringraziò e chiuse la porta.

Era appena rientrata nell'appartamento quando intese suonare di nuovo.

Questa volta la signora andò ad aprire dall'altra porta d'ingresso, che dà sul salotto.

Guardò dalla graticciata, che è nella porta, e vide che era lo stesso individuo.

Aprì senza diffidenza e lo sconosciuto, cavata dalla tasca interna della giacca una busta gialla.

— Ho anche una lettera per lei — le disse. Ed entrò nell'appartamento e rapidamente richiuse la porta.

La signora non ebbe neppure il tempo di pronunciare parola, che lo sconosciuto, afferratala per un polso con la sinistra, e con la destra estratta una rivoltella glie la puntò sul viso.

— Non gridate — le disse minaccioso — o vi faccio saltare le cervella! Dove sono i denari?

La signora, atterrita, stava per svenire, e il malvivente, approfittando della sua debolezza, la legò per i polsi con una funicella, ma con una legatura larga; poi, sempre brandendo la rivoltella, la trascinò nella camera da letto, aprì il comò con una chiave che la signora, terrorizzata, gli aveva consegnato, e da un portafogli tolse duecento lire che conteneva, e lo lasciò.

Non contento della preda e vista una scrivania nel salotto che trovavasi immediatamente appresso alla camera da letto, chiese la chiave di quel mobile.

La signora si rifiutò ed ebbe un lampo di energia.

Riuscì a svincolarsi dalla stretta del malvivente e fuggì verso la porta del salotto che dà sulle scale, ma fu raggiunta e ripresa dal malandrino.

Fra i due avvenne una colluttazione, nella quale la donna ebbe le vesti stracciate.

L'aggressore allora, estratto un coltello, cominciò a tirare alla povera donna che aveva le mani legate, dei piccoli colpi, più allo scopo di martirizzarla, che a quello di ucciderla.

La forza d'animo della signora fu vinta dal terrore e dal dolore, e la poveretta cadde svenuta.

Rinvenne circa un'ora dopo il fatto, e con sua somma meraviglia si trovò libera dai lacci che le avvinghiavano i polsi.

Si trascinò fino alla porta d'ingresso e chiese soccorso alla famiglia Bentivoglio, che abita allo stesso piano.

Ebbe pronte e amorose cure.

Il marito, avvisato dell'accaduto, accorse prontamente e trovò che la serventa era stata ferita e che altre 290 lire erano state rubate dal malvivente.

La signora aveva avuto ben 16 puntate di coltello, per fortuna leggiere.

Il malvivente era decentemente vestito e dall'apparente età di trentacinque anni.

L'incendio di Venezia è spento. 350,000 lire di danno.

Ci telegrafano da Venezia, 31, ore 22,15:

Dopo sei giorni finalmente l'incendio del deposito di petrolio è finito.

Vi confermo che i danni superano le 350 mila lire.

Un breve sciopero a Teglia.

Ci telegrafano da Genova, 31, ore 21,50:

A Teglia, trecento operai delle Officine ferroviarie abbandonarono ieri il lavoro per fare atto di solidarietà verso gli operai avventizi, cui era stato ridotto il salario. Intavolate trattative per la soluzione dello sciopero, la vertenza ebbe termine stamane e gli operai ripresero il servizio.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

31 agosto. [illegible] — **Morto in un burrone.** — Certo [illegible] N., d'anni 60, la mattina del 28 scorso erasi recato in montagna per falciare del fieno ad [illegible], Comune di Arnaz. Venuta la notte, i parenti suoi, [illegible] non vedendolo ritornare, incominciarono a pensare che qualche sinistro gli fosse incorso. [illegible] dopo lunghe ore di cammino trovarono l'infelice inerme cadavere in fondo ad un burrone.

BORGO SAN DALMAZZO.

31 agosto. — **Tiro a segno.** — Domenica prossima, al poligono di Borgo San Dalmazzo si riprenderanno le esercitazioni della nostra Società.

Le esercitazioni avranno principio nel pomeriggio, alle ore 14, e continueranno tutti i giorni festivi, compreso l'8 settembre, ed anche domenica 11, stante le feste [illegible], fino a tutto il mese di ottobre.

CASALE MONFERRATO.

[illegible] — **Il sindaco cavaliere.** — L'avv. Luigi Manacorda, da pochi mesi sindaco di Casale, è stato nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

La notizia di tale nomina è stata accolta con vera soddisfazione da tutti, perchè da tutti è stimato ed amato il giovane capo del nostro Comune.

CUNEO.

31 agosto. [illegible] — **Nuovi consiglieri provinciali.** — Oggi la Deputazione provinciale ha proclamati eletti a consiglieri provinciali pel mandamento di Savigliano [illegible] con voti 788 su [illegible] votanti, e pel mandamento di Moretta il comm. avv. Cesare [illegible] con voti 272 su [illegible] votanti.

PINEROLO.

31 agosto. [illegible] — **Un figlio che ferisce gravemente la propria madre.** — [illegible] Prali [illegible], venuta a diverbio per questioni d'interesse, certa Avondetto [illegible]

Quest'ultimo, perduto il lume della ragione, afferrò una [illegible] e colpì alla testa la madre, che cadde a terra in un lago di sangue.

Accorsero gente e i dottori [illegible] Turina, di San Secondo, e Rossa, di Pinerolo, che accertarono essere le lesioni pericolose di vita, stante lo sviluppo di una grave [illegible].

L'Autorità giudiziaria procedette agli incombenti di legge e fece [illegible] arrestato.

SUSA.

31 agosto. [illegible] — **Gli alpini.** — Il battaglione alpino [illegible] è rientrato oggi alla sua sede, dopo d'aver felicemente compiute le grandi esercitazioni estive, [illegible] della nostra valle.

VERCELLI.

31 agosto. [illegible] — **Ragazzo morto improvvisamente per la strada.** — Oggi il ragazzo quattordicenne, [illegible] da Pezzana, di nome [illegible], percorrendo, sopra un carro tirato da buoi, la strada provinciale di Vercelli-Stroppiana, spiccò dal carro un salto [illegible], intendendo percorrere a piedi; ma, fatti appena pochi passi, cadde al suolo morto, stecchito.

Il dottor Vacchino, chiamato in fretta, non potè far altro che accertare il decesso del disgraziato fanciullo, [illegible] vizio cardiaco.

Il bilancio preventivo della provincia di Pavia pel 1899.

Vigevano, 30 agosto.

(*Fracassone*) — Essendomi dato di poter prendere in esame il bilancio di previsione della provincia di Pavia pel 1899, rilevo i seguenti dati che ritengo di interesse pubblico.

Nel 1899 la somma totale della sovrimposta provinciale alla fondiaria sarà di lire 1,149,891. Pel fatto che nel corrente anno essa è di lire 1,167,291, avremo nell'anno venturo un alleggerimento di lire [illegible] sull'imposta provinciale.

La sovrimposta provinciale 1899 sui tributi fondiarii da quindi un'aliquota di lire [illegible]. Ora, calcolando che l'aliquota media provinciale dell'ultimo decennio fu di L. [illegible], avremo nell'anno 1899 una diminuzione dell'aliquota di lire [illegible] a sollievo dei contribuenti.

Nella relazione unita al bilancio, la Deputazione accenna al pagamento della quarta rata di reintegro dei fondi sovvenuti dalla gestione del prestito provinciale per l'anticipazione delle spese dei lavori di acceleramento della perequazione catastale, e al pagamento allo Stato della somma stabilita in via transitoria per le spese di sorveglianza al ponte tubolare sul Po a Mezzana Corti. Per questi due pagamenti, il primo di lire 74 mila, e il secondo di 175 mila (totale 249 mila), la Deputazione propone di contrarre nel 1899 due mutui, le cui spese relative, e i relativi interessi, calcolati al 4.25 %, sono già contemplati nel progetto di bilancio; salvo provvedere in seguito al modo di estinzione quando lo Stato avrà rifuso alla provincia l'anticipazione fattagli per l'acceleramento dei suddetti lavori catastali. Contro l'effettuazione di questi due mutui potrà sorgere in Consiglio il parere di provvedere al pagamento delle due somme colle giacenze di cassa, che ammontano a circa [illegible] milione, investite in buoni del tesoro, al netto del [illegible], scadenti al 21 agosto 1899, salvo a fare a suo tempo, e a seconda delle esigenze, la reintegrazione dell'attuale giacenza di Cassa.

Con questo secondo mezzo si realizzerebbe un notevole risparmio di interessi a profitto delle finanze della provincia. Comunque sia la prossima deliberazione del Consiglio su questo punto, ciò che è consolante e certo, è che si provvederà a quelle due somme senza ricorrere a un aumento sulla sovrimposta provinciale.

I principi monaci.

Dal *Gaulois*:

«Il principe Costantino di Hohenlohe, nipote del cancelliere dell'impero germanico e del cardinale, entrando negli Ordini sacri, pronuncia oggi i voti nell'abbazia di Sekkau, in Stiria.

«Segue in ciò l'esempio d'un altro principe dello stesso nome, ritiratosi da qualche tempo già in un convento, in fondo alla Foresta Nera. Tutti i monaci che vivono quivi appartengono alla nobiltà e taluni fra essi portano nomi illustri negli annali dell'impero tedesco.

«Così i due Padri cuochi del convento sono niente meno che il principe Eduardo Schwarzenberg-[illegible] ed il principe Filippo di Hohenlohe, che occuparono entrambi, molti anni or sono, [illegible] alla Corte di Berlino.

«Il portinaio appartiene alla fior fiore della nobiltà del granducato di Baden; è il barone von Drais. Fra coloro che sono incaricati dei più umili uffici vanno annoverati il barone von Salis, il conte di Hompesch, ed il barone von [illegible].»

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Nel Salone dei Concerti «G. Verdi» all'Esposizione, ore 21,30: 25° Concerto orchestrale.

Gallerie dell'Esposizione generale e nazionale. — L'Esposizione generale è aperta tutti i giorni dalle ore 8 [illegible].

Alle ore 18 si chiudono le gallerie.

Dalle 19 alle 22 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la serata stessa.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Scienza e Esplorazioni. — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte Sacra (via della Zecca, angolo via Rossini), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0.50.

Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca. — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0.10.

Irradiazioni coi [illegible] raggi. — Dalle ore 3 alle 22, chiosco a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 23 — Biglietto d'ingresso: L. 0.50. Militari e ragazzi L. 0.25.

Vedetta Alpina. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso [illegible], Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) centesimi 70.

Teatri e spettacoli.

SALONE «G. VERDI» ALL'ESPOSIZIONE, ore 21,30: 25° Concerto orchestrale.

GERBINO (Compagnia drammatica del Teatro d'Arte), ore 20,45: *I fratelli* (1ª recita).

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavio Andò), ore 21: *Dora* (1ª recita).

CARIGNANO (Compagnia Milanese Sbodio-Gandolfi), ore 21: *La sera [illegible]*; *La gabbia de' matti* (1ª recita).

BALBO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 8,30: *Boccaccio* (1ª rappresentazione).

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

CIRCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione 32). — Oggi, alle ore 15, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi e il padiglione [illegible]) — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 10 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 6279 — Visitatori serali all'Esposizione Generale N. 1042 — Visitatori diurni della Mostra d'Arte Sacra N. 1810. — Totale visitatori N. 8131.

Riassunto statistico del mese d'agosto.

Visitatori diurni Esposizione Generale Italiana in 31 giorni N. 229,896 — Visitatori diurni Esposizione d'Arte Sacra N. 60,665 — Visitatori diurni delle due Esposizioni N. 290,561 — Visitatori serali Esposizione Generale Italiana, 22 sere N. 57,273 — Totale dei visitatori nel mese N. 347,834.

Dai sovrascritti totali si hanno le seguenti medie giornaliere:

Visitatori diurni Esposizione Generale Italiana 229,896 : 31 = 7422.

Visitatori diurni Arte Sacra 60,665 : 31 = 1958.

Visitatori serali Esposizione Generale Italiana 57,273 : 22 = 2603.

Così nei giorni in cui l'Esposizione Generale Italiana fu aperta anche alla sera si ebbe, a dispetto dei torridi calori passati, anche in questo mese d'agosto la bella media di
7422 + 1958 + 2603 = 11,983 visitat. al giorno.

Visite auguste.

S. A. la principessa Laetitia fece ieri mattina una lunga visita all'Esposizione Generale Italiana.

Al chiosco Talmone bevette una tazza di cioccolato in gelo.

Si trattenne inoltre circa mezz'ora a visitare le *Cucine dei Molini Pereci* di Milano.

Prove di macchine agrarie.

Oggi, nel locale del Veloce-Club (corso Dante), dalle 15 alle 16, avrà luogo un pubblico esperimento di una trebbiatrice da frumento e piccoli semi, presentata dalla Ditta G. Stradivari di Castelleone (Provincia di Cremona).

La 1000ª ascensione del pallone.

Oggi il pallone frenato dei signori Zel e Godard, che funziona nel parco dell'Esposizione Generale, farà la sua millesima ascensione della stagione.

Conferenze all'Esposizione d'Arte Sacra.

In occasione del Congresso Mariano, nella sala delle conferenze all'Esposizione delle Missioni, i valenti archeologi Orazio Marucchi, padre Grisar S. I., e barone Kanzler parleranno degli albori dell'arte cristiana nelle catacombe e nelle basiliche romane, con speciale riguardo al culto di Maria.

La prima conferenza, fissata per sabato, 3, sarà tenuta dal prof. Marucchi.

Tutte le conferenze saranno illustrate da numerosi e splendidi quadri luminosi.

I medici dell'Esposizione.

Nessuno dubitò mai che vi fosse organizzato all'Esposizione un buon servizio sanitario, ma nessuno mai seppe mai come e da chi questo servizio fosse organizzato e compiuto.

— Il Comitato esecutivo ha fatto tutto, naturalmente! — direte voi, ma così non è esattamente.

Il Comitato esecutivo diede il locale, due vuote camere a pian terreno, nella palazzina dell'antico veloce-club.... il resto l'han fatto i medici e un farmacista generoso e intraprendente, il cav. Bugnone, esercente la farmacia dell'Ospedale di San Giovanni.

Questi fornì pel servizio sanitario dell'Esposizione tutti i medicinali, gli strumenti, il mobilio medico, l'armamentario chirurgico e anche qualche bottiglia di buon cordiale; — e tutto *gratis*! — I medici prestarono *gratis*, per turno, il servizio sanitario.

Acciocchè questo servizio fosse ben regolato e ben fatto si adoperarono i tre istituti medico-chirurgici che abbiamo in Torino: il Policlinico generale, presieduto dal dott. Peroni, la Poliambulanza generale medico-chirurgica, presieduta dal dott. G. Nota e l'Ambulatorio policlinico, presieduto dal dott. G. Lava.

Il Policlinico prestò servizio per il primo bimestre maggio-giugno, e curò oltre 450 infermi e feriti; poi successe la Poliambulanza nel bimestre luglio-agosto, e questa registrò 500 casi, di cui alcuni abbastanza gravi.

La Poliambulanza cessava ieri il suo turno di servizio e lo rimetteva all'ambulatorio policlinico; ma il passaggio dei poteri sanitari [illegible] con un fraterno banchetto dei medici dell'uno e dell'altro Istituto.

Il [illegible] ebbe luogo al *Ristorante San Giorgio* del castello medioevale. V'intervennero per la Poliambulanza uscente il dottor Nota, presidente, e i dottori Lessona, Cavallero, Deregibus, Mussatti e Sartirana, direttori di sezione; per l'Ambulatorio policlinico intervennero il prof. Lava, presidente, e il dottor Deglietti. Vi erano presenti i dottori [illegible], Musso, [illegible], Villa, Vignolo, [illegible], Bertoldo, Pozzi, Bozzo. Il signor Forneris [illegible] rappresentante il cav. Bugnone e [illegible] i dottori Antonielli, [illegible].

[illegible] il banchetto [illegible] del Castello [illegible].

[illegible] i colleghi della Poliambulanza e [illegible] del servizio al prof. Lava, dell'Ambulatorio, e il prof. Lava ringraziò, [illegible] un appello alla concordia [illegible] dei medici.

E vivacissime le conversazioni e le discussioni private, che finirono [illegible] le 23 con un [illegible] e un servizio di liquori alla sede dell'ambito sanitario.

Alla quale sede noi auguriamo che pochi infermi abbiano da ricorrere, ma molti anche vediamo interessarsi, e soddisfatti i membri del Comitato esecutivo, affinchè quei bravi dottori, dopo aver lavorato così utilmente e *gratis*, abbiano almeno un buon premio di riconoscenza.

Congresso antifillosserico

Il discorso di S. E. l'on. Colosimo.

Nelle sale della palazzina delle Belle Arti in via della Zecca, ebbe luogo ieri il Congresso antifillosserico, presenti buon numero di proprietari e di professori intervenuti al Congresso degli agricoltori.

Il Congresso antifillosserico venne presieduto dal conte Di Rovasenda, presidente del Comizio subalpino, assistito dal senatore Griffoli, vice-presidente, e dal distinto viticultore francese signor Couder, avendo il Congresso carattere internazionale.

Funzionavano da segretari il professore Jemina ed il dottor Martinolli.

I temi in discussione sono cinque, e nelle due sedute di ieri ne vennero discussi tre.

Il primo verteva: «Sulla necessità che il Governo assegni alla difesa della viticoltura contro la fillossera somme adeguate al bisogno, stanziandole preventivamente in bilancio.»

Dopo larga e animata discussione, tenuta dal relatore prof. *Draesi* e da varii congressisti, vennero votate le seguenti conclusioni del professore Jemina:

Il Congresso: Considerando la grande importanza che ha la viticoltura in Italia, rappresentando essa uno dei principali cespiti di pubblica e privata ricchezza;

Considerando il continuo diffondersi delle infezioni fillosseriche, a combattere le quali non si oppongono mezzi sufficienti e pronti mezzi;

Fa voti: 1° Che il Parlamento stanzii in bilancio la somma ormai riconosciuta necessaria dagli esercizi precedenti e dai crescenti bisogni del pubblico servizio;

Considerando poi che il buon esito delle operazioni contro la fillossera dipende dalla loro applicazione in tempo opportuno e che l'approvazione del bilancio a stagione avanzata porta in ogni anno dei ritardi nella ripresa dei lavori;

Fa voti: 2° Che il Ministero di agricoltura trovi modo di avere disponibili le somme necessarie per iniziare i lavori in tempo opportuno.

Venne quindi posto in discussione il secondo tema: «Vigilanza dei vigneti» sul quale riferì il prof. G. Sandri.

La discussione si chiuse col seguente ordine del giorno:

Il Congresso fa voti:

1° Che la vigilanza dei vigneti contro l'invasione fillosserica sia oggetto della più sollecita cura da parte dello Stato e delle Amministrazioni provinciali e comunali;

2° Che il servizio dei delegati antifillosserici provinciali o circondariali alla dipendenza dello Stato venga al più presto riorganizzato, in guisa da rispondere efficacemente al suo scopo, e che all'ufficio di delegato vengano chiamate persone che abbiano la capacità necessaria a ben disimpegnarlo;

3° Che in ogni Comune viticolo, ed in ogni circoscrizione di Consorzi aventi limitata importanza viticola, venga provveduto dalle Amministrazioni provinciali o comunali per l'istituzione di capaci guardie antifillosseriche aventi l'incarico:

a) Di vigilare sullo stato dei vigneti e denunciare al delegato antifillosserico del circondario ogni deperimento delle viti o sospetto di infezione.

b) Di vigilare sui nuovi impianti e sulla introduzione nel Comune di piante o materie atte a diffondere la fillossera, provenienti da luoghi infetti o sospetti.

c) Di cooperare alla diffusione di utili cognizioni pratiche sulla coltivazione ed innesto delle viti americane.

4° Che dove esistono Consorzi antifillosserici regolarmente costituiti, lo Stato affidi a questi le ricerche intese a stabilire la immunità fillosserica del territorio compreso nella loro giurisdizione.

Venne infine discusso il terzo tema: «Sulla necessità di ricorrere ancora ai metodi curativi e distruttivi nella lotta contro la fillossera.» Riferì il prof. Aloi.

Vennero votate le seguenti conclusioni:

1. Che il metodo distruttivo, sia *completo*, sia *attenuato*, venga applicato ovunque le condizioni di luogo e d'infezione assicurino che esso valga se non altro ad impedire il rapido diffondersi della fillossera.

2. Che nella legge che regola la indennità da accordarsi per le viti a distruggersi sia specificata anche la indennità a corrispondersi per le viti americane, tanto franche di piede quanto innestate con viti europee.

3. Che nelle località dove non è più possibile adottare con successo la distruzione e la natura del terreno permetta l'applicazione del metodo curativo al solfuro di carbonio a piccole dosi, questo venga incoraggiato, sempre che si applichi su zone vitate piuttosto estese da proprietari viticoli uniti in consorzio e valga a ritardare la rapida marcia dell'insetto verso zone vitate ancora immuni dal male.

4. Che sarebbe opportuno rendere obbligatoria la cura del solfuro di carbonio a piccole dosi, sopra la parte periferica delle zone limitrofe ad infezioni abbandonate, all'intento di rendere meno rapida la diffusione della fillossera verso plaghe viticole ancora sane.

* *

Verso le 16,30 intervenne alla seduta S. E. l'onorevole Colosimo, sottosegretario al Ministero d'agricoltura.

Il senatore marchese Cappelli, quale presidente della Società degli agricoltori italiani, rivolse a S. E. un saluto, al quale l'on. Colosimo rispose col seguente

Discorso di S. E. l'on. Colosimo.

Signori,

Questo grande intervento della parte viva del nostro paese alle questioni che interessano direttamente l'agricoltura nazionale, è la prova più confortante del risveglio della coscienza e dell'attività di un popolo come il nostro che può subire dei periodi di sconforto ed [illegible], ma che ha tale energia e tale fede nello svolgimento del suo cammino [illegible] da risorgere senza grande fatica.

Il vostro Congresso, l'autorità degli intervenuti, il numero di essi, i quesiti posti e discussi, le conclusioni adottate sono la prova migliore della utilità del Congresso stesso e della sua importanza: le sue decisioni avranno preponderanza negli studi e nelle risoluzioni che dovrà adottare il Governo, in nome del quale, e specialmente in nome del ministro di agricoltura, industria e commercio, che avrebbe voluto intervenire personalmente se doveri più gravi non glielo avessero impedito, vi porgo il saluto più cordiale; e rivolgo a voi, signor presidente, i sensi del maggiore compiacimento pel modo come sono proceduti i lavori in questa antica e gloriosa cittadella del patriottismo italiano, che palpitò sempre degli affetti, degli interessi, dei bisogni della gran patria comune.

I lavori del Congresso agricolo.

A questo punto il sottosegretario fa una rapida rassegna dei lavori e dei temi discussi nel Congresso degli agricoltori.

Accenna al *Sistema tributario in relazione con gli interessi dell'agricoltura*. Si felicita per le savie proposte e per le profonde osservazioni circa il *Credito agrario*, le *Casse agrarie*, il *Credito fondiario*, sui *Monti frumentari*, istituzioni che sono antichissime nella nostra patria, sui *Consorzi agrari*, sul *Credito pei miglioramenti stabili e per la trasformazione delle colture*, tema questo che si riconnette all'altro, non meno importante, della *colonizzazione interna*, fattore utile di ricchezza e di benessere nazionale.

Un risveglio nel Paese per opere così profondamente utili è evidentemente sentito. Basta volgere lo sguardo verso l'Agro romano per [illegible] della bontà delle sue trasformazioni culturali e basta ricordare [illegible] — accennando — all'opera del [illegible], dell'[illegible] alla estensione degli [illegible] dell'opera, dovuta alla privata iniziativa, [illegible], ed a quella, non [illegible], dove [illegible] per [illegible] una estensione di [illegible] di terreni incolti, che [illegible] il nome dell'antica [illegible].

Istruzione agraria.

[illegible] benefici [illegible] di questa [illegible] per la [illegible] nostra agricoltura [illegible].

Certo il contrasto dell'opera nostra con quella che altre nazioni più ricche dell'Italia [illegible] in favore delle scuole, [illegible] certo la istituzione delle *cattedre agrarie* nelle Università, costante pensiero dell'onorevole relatore del tema dell'*Istruzione agraria*, illustrato con l'opera [illegible] e con la parola illuminata anche nel Senato, sarà un vero progresso certo e necessario che [illegible] la legge sulle scuole normali, che [illegible] obbligatorio l'insegnamento dell'agraria.

Ma, o signori, è anche certo che le nostre scuole pratiche d'agricoltura, riordinate colla legge del 1885, sono per ora giunte al numero considerevole di 34; è anche certo, secondo si rileva dalle statistiche pubblicate, che la frequenza degli alunni nelle scuole d'agricoltura va continuamente aumentando ([illegible] nel 1887, sono saliti a 1301 nel 1897); [illegible] nelle scuole superiori di Milano e di Portici che nelle scuole speciali di viticoltura ed in quelle pratiche d'agricoltura, nelle quali il più forte numero di giovani è [illegible] dalla classe dei piccoli proprietari; è anche certo che le cattedre ambulanti di agricoltura in [illegible] tempo hanno raggiunto il numero ragguardevole di 40 fra sussidiate e non sussidiate dal Governo e sono liete di annunziare che verranno [illegible] quelle di Torino, di Lucca, di Palermo, di Roma ed ancora in questi giorni [illegible] nelle provincie di Catanzaro e di Cosenza; è certo, infine, che la esportazione dei nostri vini, non ostante la crisi a cui siamo andati incontro, le lotte sostenute, la concorrenza subita, le difficoltà finanziarie, non è [illegible] diminuita in questi ultimi anni.

Molto ancora resta e gran cammino ci si para dinanzi malagevole per raggiungere la meta; ma le [illegible] sulla [illegible] del Governo e sulla indifferenza del paese non [illegible] giustificate....

Pel Congresso fillosserico.

Degni della benemerenza del Paese sono tutti coloro qui convenuti per prender parte, insieme con gli illustri rappresentanti di altre nazioni, che vollero [illegible] le opere loro al Congresso antifillosserico, che dovrà essere utile di consigli, pratico di risultati immediati per la grande lotta che da anni si sostiene contro un insetto che ha minacciato e minaccia la ricchezza delle nazioni.

Torino fu orgogliosa nell'anno 1884 di ospitare i congressisti che per la prima volta qui convennero ad invito del Governo italiano, ed è lieta di ospitarli con la generosità che le è propria ora che sono qui convenuti a premura del *Comizio antifillosserico subalpino* e della *Società degli agricoltori italiani*.

Allora l'infezione in Italia era appena comparsa in 23 Comuni, per una estensione di ettari [illegible]; ed oggi, purtroppo, possiamo ritenere che la superficie infetta sia quasi quadrupla, estesa cioè a 300,000 ettari.

Varie sono le questioni che vi saranno sottoposte, e voi porterete la vostra attenzione su quelle che hanno carattere interno e che interessano più da vicino il nostro paese, come su quelle che hanno carattere generale, che interessano tutti gli Stati viticoli.

Il sistema distruttivo, l'applicazione delle cure antifillosseriche, l'impianto dei vivai destinati a diffondere le viti americane, la distribuzione [illegible] delle barbatelle [illegible] con viti europee, [illegible]

L'intervento [illegible] in questa grave questione dell'infezione [illegible] dove [illegible] giudicato e suo provvido, [illegible] a sostituirsi all'azione dei privati, ma, invece, [illegible] in una lotta grave, a fine di scongiurare danni maggiori.

Si tratta della ricchezza comune, ed il Governo non può disinteressarsi, deve anzi vegliare ed agire con aiuti bene apprestati e provvedimenti energici.

Quando si pensa che la nostra esportazione vinicola è in progressivo aumento, al che da [illegible] mila ettolitri esportati nel 1893 [illegible], abbiamo raggiunto nel 1897 la considerevole cifra di 2 milioni e [illegible] mila ettolitri di vino esportato; quando si considera che il primo semestre del 1898 segna già un aumento di esportazione di fronte al primo semestre dell'anno scorso, vi sarete compresi del grido di dolore che si leva per la diffusione del male nella vicina provincia di Alessandria, una delle più fertili regioni viticole del nostro paese.

Ed il Governo è disposto a [illegible], come ha fatto finora, ed occorrendo a proporre [illegible] maggiori, se l'aumento di dotazione ottenuto dal ministro Fortis [illegible] lire ad un [illegible] capitolo [illegible] in bilancio per la fillossera si appalesasse insufficiente a raggiungere il fine che ci proponiamo.

Voi farete il vostro [illegible] anche sopra argomenti vitali come quello sulle varietà delle viti americane che debbano più consigliarsi sul loro innesto, sul loro adattamento, sull'impianto e sulla ricostituzione delle vigne, sugli accordi internazionali per impedire la diffusione della fillossera. Grave questione davvero, la quale fin dal 1881, nel Congresso di Losanna, fu trattata — ed ivi furono gettate le basi del patto internazionale conchiuso a Berna nel [illegible] e [illegible] nel 1881 — a cui l'Italia non potette accedere perchè [illegible] in cui la vite ha limitata importanza, nel presente potuto avere grave danno. Ora è possibile che si giunga a modificare la convenzione, ed il vostro voto e le vostre [illegible] sulla risoluzione del grave argomento.

Conclusione.

Signori,

L'opera vostra rispecchia l'opinione illuminata del nostro Paese, il che esso, in quest'aula, ha potuto [illegible] di supremo interesse, esprimere il suo voto di plauso per una iniziativa ardita, [illegible] di una nazione [illegible] l'agricoltura specialmente italiana, che della pace [illegible] e delle [illegible] finanziarie al suo sviluppo [illegible]. Nel [illegible] e la realizzazione del voto [illegible] signori, che [illegible] il *Congresso degli agricoltori italiani*, dichiaro aperto, in nome del Re, il *Congresso antifillosserico internazionale*.

Un telegramma del Principe di Napoli.

Il marchese Cappelli diede pure comunicazione di un telegramma del Principe di Napoli, nel quale S. A. dice di aver seguito con molto interesse le discussioni del Congresso e ringrazia l'on. [illegible] per l'iniziativa da lui presa dell'istituzione dell'insegnamento agrario nel IX Corpo d'armata.

Pel Congresso di bacologia e sericoltura

Il Comitato ha invitato al Congresso, che si aprì il 4 settembre, i ministri delle finanze e di agricoltura; i quali, però, risposero che, pure interessandosi al Congresso, non possono venire a Torino. Il ministro d'agricoltura ha delegato il prefetto marchese Guiccioli a rappresentarlo.

Congresso pediatrico italiano.

Il 1° ottobre venturo verrà inaugurato nella nostra città il 3° Congresso pediatrico italiano.

La Consulta degli insegnanti.

La Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti d'Italia ha proseguito e compiuto i lavori della 40ª Consulta di cui abbiamo ieri fatto cenno.

Il prof. Masoa ha riferito sulle varie proposte dei Comitati mandamentali e la sua relazione viene approvata alla unanimità.

Avendo il Comitato di Acqui espresso condoglianze per la morte del benemerito socio [illegible] cav. Giovanni Scavia, la Consulta, che già per bocca del presidente onorario professore Parinetti e del direttore prof. Rossi aveva manifestato il suo cordoglio per la perdita di così valoroso suo cooperatore, riconfermò le condoglianze associandosi alle espressioni del Comitato di Acqui. Commosso di tale dimostrazione l'egregio comm. avv. Scavia, nipote dell'illustre pedagogista, e suo degno suc-

[illegible] nel Consiglio direttivo della Società, [illegible] parole di ringraziamento ai colleghi della [illegible].

Vennero quindi discusse ed approvate con plauso le relazioni del prof. [illegible] [illegible] del prof. [illegible] dal prof. [illegible] [illegible] e prof. [illegible] circa il bilancio sociale 1899.

[illegible]

Quest'anno [illegible] si svolge con una spesa molto modesta; [illegible] che [illegible] [illegible] un patrimonio [illegible] [illegible]

Avendo la Consulta [illegible] [illegible]

« [illegible] »

« S. M. il Re [illegible] [illegible] [illegible] nel telegramma della S. V.

« [illegible] »

La Consulta [illegible] [illegible] i suoi lavori [illegible] il [illegible] della futura nuova Consulta pel 1899, mentre con acconcie parole l'egregio presidente prof. [illegible] ringraziava la Direzione della Società ed i colleghi per l'opera loro ed augurando a tutti l'arrivederci per molti anni ancora.

Una Conferenza interparlamentare per la pace in Torino.

Si annuncia da Roma che la Conferenza dell'Unione interparlamentare per la pace e l'arbitrato, che doveva aprirsi a Lisbona alla fine del corrente settembre, fu rinviata, in causa di gravi avvenimenti che turbarono la pace, in questi ultimi mesi, e della difficoltà di riunire a così grande distanza dal centro d'Europa un numero sufficiente di personalità devote alla causa della pace.

Dopo una consultazione fatta dal Comitato centrale presso tutti i membri della Commissione stabiliti in Europa, fu deciso, di comune accordo, che l'assemblea generale dell'Unione interparlamentare per la pace avrebbe luogo in Torino, lunedì, 26 settembre.

Naturalmente, questa Conferenza, dopo la recente Nota della Cancelleria russa pel disarmo parziale, acquista importanza eccezionale.

SPORT

Il riepilogo delle cacce del Re nella Valle d'Aosta.

E. A. ci scrive da Valsavaranche, 30:

Favorita da un tempo magnifico, ebbe luogo oggi in Valsavaranche l'ultima delle tre partite di caccia di S. M. il Re.

La prima di queste partite o *battute* ebbe luogo sabato, 27 corr., alla Gran Punta, montagna molto scoscesa sul versante est della vallata. Fu questa la più fortunata delle battute: furono uccisi dal Re 19 stambecchi ed 1 camoscio. Il giorno seguente si fece riposo.

La seconda si fece lunedì alla Punta Bianca (versante ovest); l'appostamento per questa battuta è il più alto; il Re deve fare dal suo accampamento due ore di cammino per arrivarvi. Furono uccisi 11 stambecchi.

La terza, a Feille (versante ovest), ebbe per risultato 9 stambecchi uccisi. Mentre le prime durarono alle 14 e alle 15, questa si protrasse fino alle 18, perchè si svolge per montagne piene di difficoltà e pericolose. Si ebbe oggi un *battitore* ferito alla faccia, per un sasso caduto dall'alto, unica disgrazia nei tre giorni di caccia; pure si tratti di cosa leggera.

S. M. fu assai soddisfatta del risultato, e lo volle dimostrare ai *battitori*, raddoppiando loro la mercede dell'ultima giornata. I *battitori* oggi erano 250. Passata la rivista degli stambecchi presi, da tutti quei robusti petti di montanari esce un grido di acclamazione al Sovrano.

Sono infatti 40 stambecchi che caddero in tre giornate sotto i colpi sicuri del Re!

Erano presenti alle cacce il conte Brambilla, gran cacciatore di S. M., il colonnello d'artiglieria Baymondi, aiutante in seconda di S. M., e il conte Aglemo di Persa.

L'accampamento fu stabilito quest'anno in questa campagna, presso la frazione *Rovenaud*, e il Re, come tutto il suo seguito, dormì quattro notti sotto una delle 40 tende, che formavano il campo, da vero soldato. E la sua salute pare acquisti ogni giorno vigoria maggiore. E' allegro, e la sua affabilità cordiale e spigliata lascia in chi l'ha avvicinato un'ammirazione sincera e profonda.

Durante la sua permanenza qui fece fare tre distribuzioni di denaro alle donne e ai fanciulli, alla fine delle 2 ultime cacce e all'uscita della Messa di domenica.

Omaggio della Società di Tiro a segno ai Sovrani.

La Società di Tiro a segno di Pontedera, in memoria della 3ª Gara generale di Torino e dei sentimenti patriottici che vi si manifestarono, ha promossa fra le Società e i tiratori italiani una sottoscrizione, per offrire alle LL. MM. « un ricordo d'arte in cui fossero registrati i nomi tutti dei soci. »

« Tale idea fu sottoposta al Ministero della guerra, che lasciava la facoltà di metterla in esecuzione mercè il concorso delle Società consorelle. »

Ogni tiratore deve versare dieci centesimi per l'acquisto dell'album.

L'arrivo degli " Audax " modenesi.

Ieri, alle 11,30 circa, con oltre un'ora di ritardo, dovuta ai molteplici guasti sofferti dalle macchine e gomme, giunsero al ponte Isabella i componenti le due squadre dei ciclisti *Audax* giunti da Modena.

L'incontro delle due squadre avvenne a Moncalieri ed i primi vennero salutati a Poirino da una squadra di *Audax* torinesi che partirono da Torino stamane alle 7, capitanati dall'avv. Negro, presidente dell'*Audax*.

Al ponte Isabella fino dalle 10 si erano dato convegno i membri dell'*Audax* signori Piccara e Vincenzo, i rappresentanti della stampa cittadina e sportiva, fra cui l'immancabile Vitaz del *Corriere dello Sport* di Milano, il vice-presidente dell'Unione Pedestre signor Verona Gustavo, il signor Baldacci della Ditta Bender e Martiny, e molti altri ciclisti.

La prima squadra ebbe tre partenti, di cui due furono gli arrivati a Torino, i signori Pietro Benevenuti e Sabati Massimo, che coprirono i 320 chilometri in 27 ore, mentre il tempo assegnato dalla tabella risulta di 29.

Il 3º della prima squadra, signor Boschieri Modesto, dovette ritirarsi a Tortona.

Della seconda squadra (10 partenti) giunsero 9, cioè i signori: Ieguer, Sabatti, capo-squadra; Zerbini Gaetano, Sanguinetti Francesco, Gilberti Gilberto, Gatti Filippo, Giovanardi Mosè, Albarelli Giovanni, Sebbenari Luigi e Nino Rossi.

Questi compirono i 330 chilometri in ore 25, invece di 22, causa i molteplici inconvenienti lungo il percorso.

Il signor Neriani, decimo della seconda squadra, per la rottura della catena, dovette lasciare la corsa a 10 chilometri dopo Reggio Emilia.

Al ponte Isabella, per cura dell'*Audax* torinese, venne offerto un rinfresco, dopo il quale i ciclisti corsero un po' di riposo alla sbarcatoio dell'*Albergo Nazionale*.

Si fermeranno fra noi una settimana. Venerdì prenderanno parte ad una gita coi torinesi ad Avigliana, e presso al lieto ritrovo a banchetto, offerto dalla nostra Sezione. In tale occasione i modenesi consegneranno ai torinesi la pergamena di cui già parlammo. Probabilmente il giorno 8 settembre i modenesi parteciperanno all'*Audax* ciclopedestre.

Corse ciclistiche a Pinerolo.

O. ci scrive da Pinerolo, 31:

Ieri la seconda giornata di corse riuscì non meno interessante di quella di domenica, sia per l'accorrenza di un pubblico scelto e numeroso, sia per l'animazione che destarono le singole gare.

Eccone il resoconto della lista:

I. *Corsa [illegible]*. — Nella prima semifinale giungono: 1º Sassaldo; 2º Vendome.

Nella seconda: 1º Bestughi; 2º Rossi.

Nella decisiva giungono: 1º Vendome; 2º Sassaldo; 3º Rossi; 4º Bestughi.

II. *Corsa campionato di Pinerolo*. — Si corse la decisiva, essendosi già corse le batterie domenica, 28. Arrivano con volata splendida: 1º Tarascello; 2º Coffaratti, indi Damescoghetti.

III. *Corsa [illegible]*. — Si fanno due batterie. Nella decisiva giungono: 1º Mayer; 2º Bertè; 3º Cerruto, indi Droghi.

Durante le corse non ebbero a verificarsi altri inconvenienti all'infuori di due cadute dei corridori Engl, nella decisiva della corsa campionato, e di Berta, nella seconda semifinale della corsa mercenti; tutti e due però, fortunatamente, non riportarono che leggerissime escoriazioni.

Un dono fatto dal Conte di Torino ad un Club americano.

Si ha da Nuova York:

Il Conte di Torino, prima di partire da Newport R. I., [illegible] dove ha passato un mese di settembre, [illegible] dei missionari del luogo; tra *[illegible]*, balli, partite di piacere in mare, concerti, *[illegible]*, ecc., — ha regalato al Golf-Club un bellissimo [illegible], [illegible] e lavorato, del valore di circa [illegible] lire, da assegnarsi in premio al vincitore delle gare la [illegible] di *golf*, e un [illegible] inglese, di terrore [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Principe.

S. A. si trova nel Colorado, dove visita e studia la regione delle [illegible] [illegible] nel [illegible].

Arti e Scienze

L'Arte all'Esposizione.

Il N. 23 di questo splendido giornale illustrato contiene:

Nel Testo: All'Esposizione di Belle Arti (XV) Da Sargetta Montano — (W. Schorischowsky, A. Majani, di Ugo Fleres — Studi d'Arte Veneta — Marco Calderini, di Efisio Aitelli — Ancora, di Augusto Rollo di [illegible] — Un ricordo dell'Esposizione di Belle Arti — Notarelle — Catalogo illustrato delle Belle Arti.

ILLUSTRAZIONI: Marco Calderini, *Case del 1600 a Cuorgnè* — M. Calderini, *Tempo malinconico* — M. Calderini, *La caduta delle foglie* (Giardino Reale di Torino) — Cesare Tallone, *La Pastorella* — Emanuele Villanis, *L'ad[illegible]tera* (statua in gesso).

I giornali illustrati dell'Esposizione sono tre: *L'Arte all'Esposizione, L'Esposizione Nazionale* e *L'Arte Sacra*. Ogni numero costa centesimi 10.

Abbonamenti: Per venti numeri L. 5; per quaranta numeri L. 10; per quaranta numeri dei due giornali L. 18 per quaranta numeri dei tre giornali L. 25.

Per abbonamenti ed inserzioni rivolgersi all'agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler.

Il concerto orchestrale di questa sera.

Ricordiamo che questa sera, alle 9,30, ha luogo nel Salone Verdi il 23º grande concerto orchestrale, sotto la direzione del maestro Arturo Toscanini e con un'orchestra di cento professori. Come abbiamo già pubblicato, il programma si compone della quarta sinfonia del Beethoven, dell'intermezzo sinfonico della sinfonia-poema *Redenzione* di Cesare Franck, del preludio 1º nella *Wally* e della danza delle Ondine nella *Loreley* del Catalani, dell'ouverture di festa del Lassen.

Il VI concerto strumentale-vocale al Salone G. Verdi.

Questo concerto non ha chiamato ieri sera al Salone Verdi quel pubblico numeroso che accorre alle grandi serate artistiche, nè ha destato dell'entusiasmo. Vi furono, è vero, qua e colà degli applausi all'indirizzo degli esecutori, anzi si volle il *bis* di una melodia per baritono del maestro Sonzogno, ma in complesso il programma fu trovato deficiente, ed anche l'esecuzione di qualche pezzo, in causa dell'abbassamento di voce di un'artista, lasciò a desiderare. E come se ciò non bastasse, si omise, senza darne avviso, una romanza che doveva essere cantata dal basso nella prima parte del programma.

Cosa ne dice il Comitato?

Assistevano al concerto la principessa Letizia e la duchessa Elena d'Aosta.

Serata d'onore di Giuseppe Bracci. — Con questa si chiuse ieri sera al Carignano la stagione della Compagnia Vitaliani. Il Bracci aveva scelto per la sua serata il bel poetico dramma di Giuseppe Giacosa: *Il fratello d'armi*, che troppo di rado fa echeggiare le scene delle sue rime sonore e del suo metallico stridere di tintinnio di spade; e vi si presentava nella parte di Ugone di Lenna. Non dirò che la interpretazione, per parte di tutta la Compagnia, sia stata inappuntabile e neppure che sia stata buonissima. Ma ciò anzi ha servito a far emergere meglio la interpretazione corretta e sicura, sebbene alcune volte un tantino scolorita, del Bracci e a meritargli che a lui solo si rivolgessero l'attenzione e gli applausi del pubblico.

Numerosissimo il pubblico, quale in queste sere di caldo più che tiepido agosto non era facile sperare. Ciò dimostra che le riprese di questi drammi che formarono la delizia della nostra adolescenza e che hanno in sè non tenue fascino poetico ed evocatore tornano sempre gradite. E dimostra ancora che il Bracci gode nel pubblico alquante simpatie, e che il pubblico è stato lieto di avere un'occasione di esprimergliele.

sgt.

Il Teatro d'Arte. — E' dunque stasera che, come già annunziammo, il pubblico torinese è chiamato a giudicare la nuovissima commedia in tre atti di Sebastiano Lopez, *I fratelli*. La commedia è messa in scena dall'autore e vi prende parte quasi tutta la Compagnia del Teatro d'Arte. Il quale inizia bene così la sua nuova serie di rappresentazioni: interessante serie che, oltre alla continuazione del ciclo storico dell'Esposizione, alle commedie della seconda categoria del concorso drammatico, e alle recite straordinarie di illustri artisti, comprende molte novità dei più chiari autori italiani e stranieri.

Intanto si annunzia già l'*Arlesienne* di Daudet, che verrà rappresentata negli intermezzi del Bizet, la *Merope*, di Scipione Maffei, e il dramma di Werner: *La notte del 24 febbraio*.

Promesse ottime, dunque; e noi ce ne rallegriamo e ci auguriamo che tutta la cronaca quanto la critica abbiano sempre a registrarbuone serate e belle feste dell'arte.

Teatro Alfieri. — Questa sera la Compagnia Ando-Di Lorenzo inizia l'annunziato corso bimestrale di rappresentazioni drammatiche con la *Dora*, di Sardou.

Il pubblico farà certamente festose accoglienze alla gentile attrice, che è nel ritorno dopo parecchi mesi d'assenza, ed al comm. Andò, al cav. Pilotto, a Virginia Talli, ed agli altri componenti la Compagnia, che è nell'insieme fra le primarie Compagnie nostre.

Esposizione generale italiana. — Sesto elenco di acquisti fatti alla sezione Belle Arti:

N. [illegible], di Rambelli Giuseppe, acquistato da A. Olivetti e Cº.

[illegible], *[illegible] Torino*, di Garrone Francesco, Italian [illegible].

[illegible], *[illegible]*, di Olivetti Pier Celestino, id.

[illegible], *Studio dal vero*, di Delleani Lorenzo, id.

[illegible], *[illegible]*, di Tecla Giorlotto, Lucia Gasall Pavia.

[illegible], *Lido di Susa*, di Calderini Marco, id.

[illegible], *[illegible]*, di Mencarini Ruggiero, id.

[illegible], *[illegible]*, di id. id.

[illegible], *[illegible]*, di Dal Poggetto Norberto, id.

[illegible], *[illegible]*, di Grasso-Rossi Eugenia, id.

[illegible], *[illegible]* (ceramica), di [illegible] [illegible] Marone Lina.

[illegible], *[illegible]*, di De Simone Salvatore, [illegible].

[illegible], *[illegible]*, di [illegible] Enrico, Mandracino Alfeo.

[illegible], *[illegible]*, di Calderini Marco, Bianchi [illegible] Antonio.

[illegible], *[illegible]*, di Ciardi Giuseppe, Sanguinetti comm. Cesare.

La R. Scuola normale femminile di ginnastica. — Il 3 ottobre si riaprirà la tradotta Scuola, per l'abilitazione speciale all'insegnamento della ginnastica educativa nelle Scuole normali e negli altri Istituti femminili del regno.

Il corso dura dieci mesi.

Sono aperte le [illegible] di allieve quelle maestre che ne faranno domanda entro settembre al provveditore agli studi.

La Scuola ha sede nel locale della ginnastica, corso Re Umberto, N. 25.

CRONACA

Telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

Per un miglior servizio ferroviario.

Il presidente della Camera di commercio, cavaliere Bolla, ha rivolto nuovi reclami al Governo perchè venga posto in esecuzione la [illegible] [illegible] nei rapporti [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] Roma Bologna [illegible] [illegible] [illegible] Torino sull'*[illegible]*.

Il telegrafo e la Borsa di Torino.

Alle istanze della Camera di commercio, la quale domandava il collegamento del grande circuito della Borsa di Torino con quello di Roma, Firenze e Parigi, il Ministero delle poste e telegrafi ha risposto che non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Ministero del tesoro pervenga [illegible] [illegible].

La Camera [illegible] nelle pratiche per affrettare la soddisfazione del giusto voto del commercio torinese.

Arrivi e partenze. — Giunse il senatore Lovera di Maria, e giunse pure da Biella il senatore Gagliardi, il quale riparti per Genova.

Partirono per Genova l'on. Villa e per Roma l'on. Nasi.

L'on. Cocco-Ortu a Caluso. — Il ministro d'agricoltura onorevole Cocco-Ortu, accompagnato dal suo segretario particolare si è recato stamane a Caluso a visitare quella Scuola agraria.

Nuovi esperimenti su tramvie elettriche. — Per dimostrare praticamente i pregi di un nuovo regolatore di marcia per vetture tramviarie ad accumulatori e la bontà dei diversi congegni accessori relativi, ideati dai signori ing. Ernesto Stassano e Luigi Leonardi, la Società Italiana di Elettricità, già Cruto, ha recentemente montata una vettura della Società Comunale tramvie omnibus, con accumulatori Pescetto di sua fabbricazione, che hanno già data tanta buona prova di sè, e che a giorni funzioneranno normalmente sul [illegible] impianto di Roma, con i regolatori di marcia ed accessori suaccennati.

Per gentile concessione della Società elettrica Alta Italia, nelle prime ore della notte di domenica, 28 corrente, ed alle ore 9 dello stesso giorno, la detta vettura fece alcune corse sulla linea Vanchiglia-Porta Susa, dando risultati più che soddisfacenti.

Assistevano alle prove, prendendo posto sulla vettura, il comm. Cattaneo, presidente del Consiglio di amministrazione della Società Alta Italia, ed il cav. Bechis, consigliere delegato della Società Cruto, colla Direzione tecnica delle rispettive due Società.

Proroga validità biglietti d'andata e ritorno per le prossime feste. — Stante la prossimità dei giorni festivi 8, 11 e 18, 20 settembre p. v. la Direzione delle ferrovie del Governo ha stabilito di assegnare ai normali biglietti d'andata e ritorno, che verranno distribuiti da e per tutte le stazioni e corrispondenze [illegible] del Governo, i seguenti periodi di validità, cioè: a tutto il 12 settembre, per i biglietti che verranno distribuiti dal giorno 7; a tutto il 21 settembre, per i biglietti che verranno distribuiti dal giorno 17 corrente.

Un incendio al panificio militare. — Verso le 7,30 di stamane, si è sviluppato un incendio al deposito di carbone del panificio militare, al Foro Boario.

Accorsero prontamente i pompieri della sezione 2ª (via Bellini) e dalle Fontane, coi loro ufficiali e coll'assessore conte di Roro.

Prima dei pompieri erano giunti sul posto i soldati del reggimento artiglieria da montagna acquartierati là presso, i quali, comandati dai loro ufficiali, posero efficacemente in azione le pompe del reggimento.

Verso le 9 il fuoco era spento, ma una squadra di pompieri rimarrà sul posto per parecchie ore ancora.

Un fienile in fiamme. — Verso le 19,30 di ieri si manifestava il fuoco in un fienile posto nel concentrico dell'abitato di Bertoulla, di proprietà del signor Beltrame Domenico.

Avvisato, accorse, colla loro pompa, le guardie rurali della stazione locale, ed al loro giungere sul luogo trovarono che i terrazzani avevano già iniziato le prime operazioni di spegnimento.

Messa in opera la pompa, si riuscì ad isolare l'incendio che minacciava propagarsi alle vicine abitazioni.

Da Torino intanto giungeva pure una squadra di pompieri agli ordini del tenente Toda e messa in funzione altra pompa si riuscì a spegnere completamente il fuoco dopo ben due ore circa di faticoso lavoro.

Andarono distrutti circa quattromila miriagrammi di fieno.

Causa dell'incendio vuolsi sia la fermentazione naturale del fieno stesso.

Il danno è al punto riservato ma il proprietario è assicurato.

Accorse pure sul luogo dell'incendio l'assessore conte Di Rorà del servizio estinzione incendi.

Alcuni pompieri e alcune guardie rurali si fermarono sul sito fino alle 6 di stamane per misura di precauzione.

I ladri. — Ignoti ladri, muniti di chiave falsa, sono entrati in una camera a pian terreno della casa n. 8 di via Urbano Rattazzi e vi rubarono diversi effetti di biancheria e di vestiario in danno di certi Giovanni Boudo, Ottavio Armando ed Eugenio Gay, garzoni della *Piccola Liguria*.

Ruba di furtiva provenienza. — Alcuni giorni fa veniva denunziato un furto di parecchie casse di scarpe consumato nel Panificio militare. La Questura, fatte le indagini, scoprì il ladro in persona di un certo Conti, abitante sul corso Oporto.

Fatta una visita domiciliare, oltre alle scarpe, venne trovata una quantità di altra roba di furtiva provenienza, i cui proprietari sono sconosciuti, essendo il Conti fuggito in seguito, e vedendo i suoi genitori darsi a [illegible] in proposito.

Ecco un breve elenco della roba trovata. Una coperta da cavallo, un tappeto turco, una tenda, una [illegible] di cuoio, 27 custodie per rivoltella, 10 mazzi di tarocchi, 30 astucci, un portasigari, [illegible] tutto nuovo. Vennero trovate inoltre 71 candele ed una polizza di pegno di una pezza di lana.

I genitori del Conti vennero tratti arrestati siccome ricettatori.

Aveva fame! — Dinanzi alla casa N. 31 di via Nizza, una guardia civica ieri fermava una donna, certa Mauna Maria vedova Sartorino, di anni 64, la quale, essendo priva di forze per lungo digiuno, si era sdraiata al suolo.

L'agente la condusse nella sua caserma, ove il dottor signor Macchetti, dopo averla visitata, le regalò una lira; poscia la guardia l'accompagnò in una vicina trattoria, dove la fece rifocillare.

La povera donna se ne andò poi, ringraziando della carità ricevuta.

Chi dorme... perde gl'involti. — Certo Vito Marzano, d'anni 41, abitante a Legnano (Gallarate) denunziò ieri ad una guardia civica che, mentre si trovava seduto ed addormentato su di una panca pubblica, nel giardino di piazza Carlo Felice, un ignoto mariuolo l'aveva derubato di un involto di biancheria che teneva con sè, del valore di L. 10.

Un carrettiere sbadato. — In corso Napoli, verso le 15,30 di ieri, il barrocciaio Giovannini Antonio, di anni 40, urtò col suo carro e fece cadere a terra una donna a nome Monaco vedova Anna, di anni 51, fortunatamente, cagionandole lievi contusioni in alcune parti del corpo, giudicate guaribili in pochi giorni. Il Giovannini, invece di fermarsi, spinse più forte il suo cavallo e tentò di sottrarsi colla fuga alle conseguenze della sua imprudenza, ma, fermato da altri carrettieri, che gli sbarrarono la strada col grosso dei veicoli, venne consegnato dalle guardie civiche e dichiarato in contravvenzione.

La vedova Monaco si è costituita parte lesa.

Nello scendere dal tramvia. — Certa Farina Caterina, d'anni 23, sposata, abitante alla Barriera di Milano, N. 52, volendo scendere da una tramvia a cavalli ancora in moto, sul corso Dante, angolo via Marsiera, cadde al suolo, riportando parecchie escoriazioni.

Medicata dal signor Bernard Luigi e da questi condotta in un vicino esercizio, ivi le venne somministrato un cordiale; indi la Farina si recò dal medico di guardia all'Esposizione, che la medicò, giudicandola guaribile in pochi giorni.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Gardini Emanuele un portamonete con pochi soldi — Da una signora fanciulla un fazzoletto ricamato — Dalla signora Iachino Luisa Maria un talloncino di polizza di pegno — Dal signor Crosetti Mario dei pettini ed un ventaglio avviluppati in un fazzoletto — Da una sconosciuta un rosario — Dal ragazzo Molon Agostino un fazzoletto di piume — Da un [illegible] signore un paio di occhiali — Dalla signora Rivaldi Paola un [illegible] con alcuni [illegible] — Dal ragazzo Villa Andrea una coperta di tela rigata.

STATO CIVILE. — Torino, 31 agosto 1898.

NASCITE: 21, cioè maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI: Colonna [illegible] [illegible] conte Alessandro, di anni 35, di Parigi, console generale di Francia, e Narelli, via [illegible], 12.

Cometti [illegible], id. 61, di [illegible], decoratore, via Massimo, 5.

[illegible] Giovanni Battista, id. 70, di Alassio, negoziante, via Santa Chiara, 51.

[illegible] Pietro, id. 49, di Modonegro, tumista.

[illegible] Vittorio, id. 24, di [illegible], [illegible].

[illegible] [illegible], id. 41, di [illegible], [illegible].

[illegible] [illegible], [illegible], id. [illegible], [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

Totale complessivo 9, dei quali 5 dopo i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 3.

NECROLOGIO.

[illegible]. — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], buon scrittore [illegible] [illegible] allevatore ed educatore di [illegible].

[illegible]. — [illegible] [illegible] [illegible] di musica. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che ebbe discreto [illegible].

[illegible]. — Marchesa Laura Carmelini vedova [illegible].

[illegible]. — Cav. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]. — Avv. [illegible], presidente del Consiglio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]. — Dott. Francesco Leidi, di anni 52, ex-Garibaldino, già [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]. — [illegible] Giovanni [illegible], [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]. — [illegible]. Venerdì [illegible] [illegible].

ULTIME NOTIZIE

L'immensa sensazione a Parigi.

Particolari sul suicidio d'Henry.

La revisione del processo s'impone

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,55:

La verità, di cui Emilio Zola diceva ultimamente non potersi fermare il cammino, sembra avanzarsi a passi di gigante.

Le dimissioni del generale Boisdeffre, capo dello Stato Maggiore, sono motivate dalla fiducia da lui intieramente riposta nel colonnello Henry, fautosi nel primo processo Zola, egli giunse a porre la questione di fiducia sulla verità delle affermazioni di Esterhazy ed Henry, violentando così in certo qual modo, la coscienza dei giurati.

Queste dimissioni, seguite dal suicidio di Henry produssero in Parigi impressione enorme.

Non è ben certo ancora se il Governo si rassegni finalmente a lasciarsi piegare ed a concedere che la luce sia fatta! Si commenta, a questo proposito, una frase attribuita ad un ministro che, uscendo ieri dal Consiglio di Gabinetto, avrebbe risposto ad un deputato che lo interrogava:

« Non si vuole ancora convenire che la revisione del processo Dreyfus è resa necessaria. Si discusse lungamente a tale riguardo, per lasciare alla faccenda un carattere giudiziario ed evitare che essa assuma uno politico. Per parte mia, temo per altro che insorgano nuovi incidenti: ormai l'edificio si sgretola da ogni parte.

« Ciò però si intenda per « lasciare alla faccenda il carattere giudiziario » fu già bastantemente chiarito dal passato.

Anche la circostanza che ieri lasciato ad Henry, fra gli oggetti di toilette, un rasoio produce ieri pure sospensione, tanto più che un ufficiale di Stato Maggiore, recatosi ieri a visitare il carcerato, uscendo dalla sua cella aveva ordinato che « non lo si disturbasse. »

Alle 19, Henry fu trovato con la carotide recisa.

Nelle alte sfere, se non si favorì il suicidio, per lo meno non si fece dunque quanto avrebbesi dovuto per impedirlo.

Il colonnello Picquart, apprendendo la notizia del suicidio, esclamò tristamente pensando alla famiglia del morto: « Povera moglie! povero bambino! »

E' pure commentata una nota dell'*Intransigeant*, secondo cui la maggioranza degli ufficiali addetti allo Stato Maggiore generale dell'esercito chieggono di riprendere servizio attivo nei Corpi donde uscirono.

L'*Aurore* dice che nella stampa più sussista di quanto si fece relativamente all'affare Dreyfus, cominciando dalla condanna dello Zola. Essendo essa derivata da prove false, la revisione del suo processo è resa inevitabile.

Noto che i giornali, fin qui contrari alla revisione dei processi Dreyfus e Zola, se non la chiedono, per lo meno la annunciano — il che dimostra che essa è prevista ed è nella reconnita coscienza di tutto il popolo.

Il nuovo capo di Stato Maggiore francese.

La *Sera* ci comunica da **Parigi**, 31:

Il tenente-colonnello Henry si suicidò stasera nel carcere di Mont-Valérien. Tagliossi la gola.

Il generale Boisdeffre, capo dello Stato Maggiore generale, presentò le sue dimissioni in seguito all'affare Henry.

Il ministro della guerra, Cavaignac, ha accettato le dimissioni di Boisdeffre, a cui, dicesi, succederà il generale Renouard.

L'impressione a Roma per l'affare Dreyfus.

I Governi italiano e tedesco conoscevano la falsificazione.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 10:

Producono grande impressione in questi ritrovi politici le ultime notizie sull'affare Dreyfus. Si giudica che ormai tutto l'edificio delle accuse contro Dreyfus rimase distrutto.

A proposito dell'affare Dreyfus, il *Don Chisciotte* scrive: « Gli effetti dell'avvenimento, per una serie d'errori e di colpe, saranno certamente gravissimi, può dirsi incalcolabili. Ma per ora noi crediamo, invece d'abbandonarsi alle previsioni su tali effetti, ricordare con debita prudenza un fatto solo. Sono quattro mesi dacchè un uomo che ebbe larga parte al Governo del suo paese e che fu sempre più che mai misurato, non solo si asseriva che Dreyfus era innocente, ma aggiungeva che il documento di cui ora si discute era stato falsificato dal colonnello Henry. E aggiungeva che di questo, come di altro ancora, si aveva la prova al Ministero degli esteri, così di Germania come d'Italia. »

A questo proposito il dottor Benedetto Cirmeno, corrispondente del *Secolo XIX* da Parigi manda al suo giornale un dispaccio, di cui ecco i passi essenziali:

« Il commovente avvenimento della confessione e dell'arresto di Henry, scioglieudomi da ogni dovere di delicatezza, credo mio stretto obbligo di coscienza, nell'interesse della giustizia e della verità, di comunicare al pubblico quanto dovetti finora tener segreto per ragioni che è inutile dicendere in questo momento di viva e profonda emozione.

« Che il documento letto da Cavaignac alla Camera fosse falso, io lo sapevo fino dal mese d'ottobre dello scorso anno, quando ciò mi venne fatto conoscere da un ufficiale dello Stato Maggiore francese, si presentava al colonnello Schwartzkoppen per comunicargli, senza il Vicendo del più stretto segreto, che era stata fabbricata una lettera capace di dimostrare la colpa di Dreyfus.

« Il colonnello Schwartzkoppen, a cui tale terribile dichiarazione, facendo conoscere dinamente e compromettere lui stesso, il conte addetto militare, al maggiore Panizzardi, il quale immediatamente ne informò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] informazione.

« Inoltre questo documento, per il modo di Dreyfus [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible], oltre un'altra non meno [illegible] lettera, che dimostrava [illegible] [illegible] capitano [illegible] in questione dello [illegible] e Ilguera furono falsificate, come ricorderete, nel 1896, in quell'epoca lo Stato Maggiore temendo che si scoprisse il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] gli avversari [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei servizi d'informazioni ed il Ministero della guerra.

« Il colonnello Panizzardi dunque informato da Schwartzkoppen della creazione di un tale falso, per esporre la sua responsabilità al proprio Governo, ne dette informazione al conte Tornielli per le provvidenze.

« Tornielli, nella sua somma lealtà, non volendo che i pericoli ai quali si esponeva, andò dal ministro degli esteri Hanotaux per dargli in avvertimento fatto e pregarlo di informarsi, e ricorrendo contra la notizia a fare in modo che lo Stato Maggiore non si servisse di un simile documento.

« Posso assicurarvi che la stessa sera in cui avvenne la dichiarazione Pellieux, Tornielli, volendo disimpegnare, quantunque avesse probabilmente all'ambasciata di Hanotaux, domandò telegraficamente a Visconti-Venosta di essere allontanato da Parigi. Non dovrei escludere che l'esempio dell'ambasciatore degli esteri abbia esercitato era a mettere Cavaignac sul cammino della verità. Hanotaux promise che riscontrato il fatto il governo Tornielli, avrebbe provveduto in conseguenza.

« Dopo due giorni, Tornielli tornò da Hanotaux, che dietro di formale promessa, impegnandosi la sua parola, che non si sarebbe fatto uso di tale documento.

« Durante i primi dieci giorni del processo [illegible] partivo di simile lettera, per [illegible] presso [illegible] l'Esposizione [illegible], con le sue dichiarazioni, [illegible] 21 febbraio che il generale Pellieux, visitati [illegible] dopo le dichiarazioni di Picquart, [illegible] di essere [illegible] col famoso *Alibeus* dichiarò l'esistenza d'una terribile lettera, prova suprema, schiacciante del tradimento Dreyfus.

« Posso assicurare, che il nostro ambasciatore in quell'epoca trovava di allegro e di dolore, Tornielli giurava sul suo onore di uomo e di rappresentante del Re che la nostra Ambasciata non aveva mai avuto nè direttamente nè indirettamente da fare con Dreyfus..... »

Arrivi a Roma e partenze.

Roma, 1, ore 10. — Stamane è arrivato il comm. Serena, nuovo prefetto di Roma.

Anche l'on. Barzelli ha fatto ritorno alla capitale per trovarsi presente al Consiglio dei ministri.

Gli onorevoli Finocchiaro e Fortis partiranno stasera per Brescia.

Lo tsar.

Mosca, 1 (*Stefani*). — Lo tsar e la tsarina, coi figli, sono partiti per Sebastopoli.

Il governatore d'Algeri.

Algeri, 1 (*Stefani*). — Il governatore Lo Ferrière è arrivato. Nessun incidente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 31 agosto:

Temperat. estreme al nord in gradi centigradi Minima + 15,6 Massima + 28,1

Stato atmosferico — Ore 16 sereno; ore 15: sereno; ore 21 sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

Castello Medioevale:

Temperatura massima del giorno 29: + 24,7

Id. minima della notte dal 30 al 31: + 16,1

2 settembre — Il sole nasce alle ore 5 minuti 32; tramonta alle ore 19, minuti 3.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 1º settembre.

Rendita prezzo nominale 101 50.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 3	107 75 — 107 80 —	— — — —
Londra	— 3	27 10 — 27 21 —	— — — —
Id. [illegible]	—	— — — —	— — — —
Germania	— 4	132 [illegible] — 132 20 —	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	[illegible] 12 1/2 [illegible] 52 1/2	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 1/2
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2
Anticipazioni al Monte di Pietà su semplice [illegible] ed [illegible] corrente [illegible].

Rendita 5 010 per fine 99 15.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni			
B. d'Italia	891 — 897 —	B. Sconto	227 — 228 —
Ferr. Mer.	7[illegible] — 7[illegible] —	Id.	[illegible] — 2[illegible] —
Ferr. Med.	526 — 52[illegible]	Cotonificio	3[illegible] — —

Cronaca della Borsa. — 1º settembre — Continuano i commenti sull'impiegato della tsar, ed in complesso tutti sono favorevoli le impressioni di ieri.

Intanto la Francia sembra prossima a sonare l'ora della giustizia, la verità si fa strada ad ogni costo. Henry si è suicidato, Esterhazy rinomato; dimessi dall'impiego il De Boisdeffre e Gonse, la revisione del famoso processo s'impone e lo Stato Maggiore francese va incontro al discredito.

Che ne avverrà? come reagirà, prevedere il colpo? forse con un'altra colpa?

Problema grave e piena d'incognite tenebrose che impediscono la serena letizia degli ottimisti beatifici nel sogno della grande utopia.

Parigi, ieri, dopo varie oscillazioni, rimase come invariato, e l'Italiano si chiuse a 92 95.

Qui, con mediocri affari, rimanemmo sulle 99,05, e tutta la fermezza della nostra quota è dovuta alla sua [illegible].

Solo le Banca Sconto da qualche giorno sono ricercate realmente con qualche insistenza, se ne deduce prossima qualche buona notizia sull'assetto delle varie aziende [illegible] [illegible].

Il cambio brillante a 107 75.

GENOVA, 31, ore 15,55 — **Prezzi serali.** — Rendita contanti 99 11 — Fine corrente 99 15 — Prestito 108 10 — Banca 891 — Meridionali 726 — Mediterranee 525 50 — Rubattino 171 — Raffinerie 285 — Credito Italiano 564 — Acciaierie Terni 740 — Gallieni 350 — Ferriere 123 — Banco Sconto (2ª emissione) 223 — *Chèques*: Parigi 107 72 — Londra 27 14 — Germania 132 15.

Borsa agitata e nervosa, chiude migliore.

Cambio ufficiale pel giorno 1 L. 107 66

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi. 31 agosto *Apertura* — *Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 ojo ammort.	— —	101 75
» » 3 ojo	103 27	103 25
» » 3 1/2 ojo	100 —	106 —
Rendita italiana 5 ojo	92 90	92 95
Cambio su Londra a vista	— —	25 [illegible]
Consolidati inglesi	— —	110 11/16
Obbligazioni Lombarde	— —	341 —
Cambio sull'Italia	— —	7 1/8
Turco	22 62	22 92
Banca di Parigi	— —	904 —
Tunisino	— —	505 [illegible]
Rendita [illegible] 4 ojo	— —	1[illegible] 50
Spagnuola [illegible]	— —	4[illegible] 70
[illegible]	42 [illegible]	41 90
[illegible]	— —	580 —
Argentino	— —	530 50
[illegible]	— —	6[illegible] —
[illegible]	— —	[illegible] —
Lotti turchi	— —	1[illegible] 50
[illegible] Meridionali	— —	6[illegible] —
Rendita italiana interna	— —	[illegible] 80
» [illegible]	— —	99 35
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	61 55

BORSA DI VIENNA, 31

Credito Austriaco	359 15	Cambio su Londra	120 10
Lombardo	80 50	Lire sterline [illegible]	44 30
B. Anglo-Austriaca	156 75	Rendit. Austr. carta	101 55
Austriache	356 [illegible]	Id. in carta	101 70
B. Austro-Ungarica	9[illegible] —	Talleri banca	298 —
Napoleoni d'oro	9 54	Rendit. Austr. in oro	121 [illegible]
Argento	100 —	Ungheresi	15 [illegible]
Cambio su Parigi	47 [illegible]	B. Paesi Bassi	225 50

Tendenza [illegible].

BORSA DI MILANO, 31.

Cambio su Londra	— —	[illegible]	99 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	61 30
Cambio su Berlino	— —	Obbl. [illegible]	59 50
[illegible]	22[illegible] —	Ferr. Meridionali	723 50
[illegible]	[illegible] 75	Ferr. Mediterranee	52[illegible] 50
[illegible]	[illegible]	Banca Commerciale 3[illegible]	115 20
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 70
[illegible]	21 [illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 31 (chiusura).

Consol. inglesi	11[illegible] [illegible]	[illegible]	10[illegible] 1/2
Rendita italiana	91 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Argento fino	27 [illegible]	[illegible]	—
Spagnuolo	41 [illegible]	[illegible]	[illegible]
Turco	22 [illegible]	[illegible]	— —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (31 agosto sera) 30 31

		30	31
Farine [illegible]	[illegible]	Fr. 61 —	[illegible]
»	» [illegible]	» 47 [illegible]	47 [illegible]
»	» [illegible]	» 43 [illegible]	43 [illegible]
»	» [illegible]	» 41 [illegible]	41 [illegible]
[illegible]			
Frumento [illegible]		Fr. 19 55	19 50
» [illegible]		» 2[illegible] 50	20 [illegible]
[illegible]			
Zucchero [illegible] N. 3 disponibile		Fr. [illegible]	[illegible]
» [illegible]		» [illegible]	31 37
[illegible]			

LIVERPOOL (31 agosto sera) 30 31

Cotoni. — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]		—	[illegible]
[illegible]		—	[illegible]
[illegible]		[illegible]	[illegible]
[illegible]			
[illegible]		D. 3 [illegible]	3 [illegible]
[illegible]		» 3 [illegible]	3 [illegible]
[illegible]		» 3 [illegible]	3 [illegible]
[illegible]		» 3 [illegible]	3 [illegible]

ANVERSA (31 agosto sera) 30 31

Frumento — [illegible]			
Petrolio raffinato — per corrente		Fr. 17 5/8	17 5/8
» »	[illegible]	» 18 1/4	18 1/4
[illegible]			

Bollettino serico. — [illegible] 31 agosto. — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

Prezzi [illegible] dei prezzi praticati:

Greggie [illegible]		48-54
»	[illegible]	46-48
»	[illegible]	44-45
»	[illegible]	41-43
Organzini extra classici		53-55
»	classici	50-52
»	[illegible]	48-50
»	[illegible]	46-48

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (48)

BRUNO SILVELLI

ROMANZO DI
REGINA DI LUANTO

I suoi capelli, arruffati, mettevano in evidenza, nel disordine, una amenissima varietà di colori: neri alla radice, gialli in cima, erano anche intramezzati qua e là di striature rossastre, di ciocche di un biondo verdognolo. Bruno contemplò con meraviglia quella donna abitualmente tanto accurata ed elegante, chiedendosi come mai ella lo avesse ricevuto in quello stato. Presto ne ebbe la spiegazione; alle prime parole pronunziate da Diana, Bruno capì tutto e il cuore gli si strinse, oppresso da un cattivo presagio.

— Ah! bene! appunto voi! — gridò la baronessa, vedendo entrare il giovane e porgendo in fretta — avete saputo la notizia eh? Quel briccone, quel ladro di Veroncelli è scappato! La Banca ha dichiarato fallimento e si dice che i creditori non avranno un centesimo.....! Nulla! perchè non c'è nulla per pagarli..... Quell'assassino ha portato via tutto..... Ha rubato tutto..... Ed era vostro amico.....

— Ed anche il vostro — ribattè Bruno prontamente, conservando molta calma apparente, sebbene l'inaspettata accoglienza di Diana lo avesse contrariato.

— No, mio no! Io, per mia disgrazia, non avevo con lui altre che relazione d'affari.....

— Lo conoscevate dunque più di me.....

— Come! — esclamò la Brètia, — vorreste darmi ad intendere adesso che non facevate nemmeno affari con Veroncelli?

— Io non voglio darvi ad intendere nulla che non sia la pura verità, mia cara — spiegò Bruno sempre impassibile. — E la verità è che i miei affari con Veroncelli dovevano essere di un genere assai diverso da quelli che ci avevate voi, a quanto pare: perchè la notizia della sua fuga non mi commove quando vedo che.....

Diana la interruppe per gridargli:

— Non sapete che se la Banca non paga io perderò almeno ventimila franchi?

Bruno si limitò a fare un cenno di compianto, e mentre l'altra subito ricominciava a lamentarsi, a inveire contro Veroncelli, egli la guardava nauseato dello spettacolo ripugnante che offriva quella femmina alla quale la collera, la delusa avidità facevano far dimenticare gli artifizi di una sapiente civetteria, per mostrarla tale quale era veramente.

E come per la maniera degli ornamenti si scoprivano i segni della vecchiaia del corpo, così quello sfogo di rabbia metteva in chiara luce la bassezza dell'anima sua, ricettacolo di passioni vili e di ignobili aspirazioni. Quanto diversa appariva ora la bella *stèra*, che le grazie del corpo e dello spirito dotavano di tanta seduzione! Per un attimo Bruno fu ripreso dalle riflessioni fatte poco prima, e nella donna che gli stava davanti si figurò di vedere l'emblema della sua propria vita..... Sormontando la segreta ripulsione, Bruno tentò di calmare il furore della *cocotte* con qualche parola di speranza.

— Via, via, non vi allarmate in questo modo; state certa, la Banca pagherà, e se non pagherà integralmente tutto, per lo meno consegnerà ai suoi creditori tanto da soddisfarli.

— Non mi stimerò mai soddisfatta quando dovrò perdere dei quattrini, fossero pure centesimi!

— Ebbene, cerchiamo di non farvi perdere nemmeno uno di quei centesimi che vi sono così cari. Me ne occuperò io..... Siete contenta?

— Già, a proposito, non eravate voi il legale il Veroncelli? Dovete dunque sapere meglio di chiunque come stanno le cose.....

— E' invece tutto l'opposto. Veroncelli ha avuto ben cura di nascondermi tutti i suoi imbrogli, e la notizia della sua fuga è proprio stata per me il tradizionale fulmine a ciel sereno. Chi se lo sarebbe mai immaginato? Tutto gli era propizio, godeva la fiducia del pubblico.....

— Una canaglia! Una vera canaglia! — interruppe Diana in un nuovo impeto di rabbia.

— Basta, basta, calmatevi..... Guastate la vostra bella bocca a contorcerla in quelle brutte smorfie..... Non vi ho detto che penserò io a voi? E se davvero gli affari della Banca prenderanno una piega sfavorevole, ebbene vi prometto di farvi riconquistare da un'altra parte ciò che perderete da quella..... E, guardate combinazione!..... Quanto avete torto a lamentarvi! Siete sempre fortunata..... Dunque, lo scopo della mia visita d'oggi non poteva capitare meglio..... Ho da proporvi un vantaggiosissimo affare.....

Non potè proseguire; Diana si era messa le mani sulle orecchie e, inorridita, protestò energicamente:

— Non una parola di più, Silvelli..... Nella disposizione di spirito in cui mi trovo ora, anche se mi offriste di arrischiare un soldo per vincere un tesoro, rifiuterei..... No, no, mi sono fatta troppo cattivo sangue e.....

— Siate ragionevole, che diavolo! Dunque, perchè una volta avete avuto disgrazia, d'ora innanzi terrete il vostro danaro infruttifero, magari cucito nelle materasse.....

— Perchè no? Se ce lo avessi cucito fra le materasse invece di affidarlo nelle mani di un Veroncelli, adesso non lo piangerei.....

— Sentite, Diana, vi ho sempre stimata per una persona intelligente.....

— Ve ne ringrazio.

— Aspettate.

— No. E' precisamente per non aspettare il seguito, che vi ho ringraziato quando il momento mi sembrava opportuno.....

— Ma.....

— Caro Silvelli, io vi sono riconoscentissima della vostra buona intenzione; ma è inutile, almeno per un po' di tempo, fino a che non mi sarà passata tutta la bile che mi soffoca, per colpa di quel birbone; non metterò fuori un soldo..... non metterò fuori un soldo.

Con ostinazione maligna, intuendo vagamente di fare cosa contraria ai desiderii di Bruno e trovandovi una momentanea soddisfazione, che la sollevava, Diana ripeteva: « Non un soldo, non un soldo. »

Così Bruno vedeva fallire il suo primo tentativo, ed al cospetto di quella donnaccia che non nascondeva l'intima compiacenza che ritraeva nel rifiutare, si sentì cogliere da una collera furiosa, irragionevole, e nel timore di non riuscire a contenersi, abbandonando ad un tratto qualunque ulteriore insistenza, bruscamente si congedò dalla baronessa, senza nemmeno risponderle, mentre ella avrebbe voluto trattenerlo per parlargli ancora di Veroncelli.

Quando Bruno si trovò fuori all'aria aperta, girò gli occhi intorno a sè, trasognato, ed a un tratto il suo furore cadde, scomparve. Ma le emozioni intense che attraversava fino dalla mattina lo avevano spossato, ed una fiacchezza dolorosa lo assalì così prepotente da rendergli faticosissimo il camminare. Una rigidezza insolita delle ginocchia gli impediva di allungare il passo, e dopo aver percorso pochi metri nella direzione del ponte di Ripetta, gli parve di essere assolutamente incapace di proseguire e si fermò, deciso di prendere una carrozza. Per l'appunto non ne vide alcuna e si pentì di aver rimandato via quella che lo aveva condotto da Diana. Aveva la testa pesante e gli cominciava a dolere la tempia sinistra: una sottile puntura che dall'esterno penetrava sempre più acuta nel cranio; nonostante, poichè le sue ricerche erano vane, riprese a camminare, mentre nella mente gli si andava affacciando un pensiero che egli formulò in una interrogazione rivolta tacitamente a se stesso. — Dove andava? Dove andava? — A questo rispose una opprimente angoscia non mai provata, una impressione di sgomento indefinibile che gli produceva un affanno penoso. Avrebbe voluto riordinare le sue idee, ritrovare i piani tracciati prima di uscire di casa, ma non raccapezzava più nulla. Si irritava contro se stesso, si stupiva di scoprire nell'animo suo una debolezza che aveva sempre ignorato, che adesso combatteva inutilmente perchè essa acquistava sempre maggiore intensità e lo sopraffaceva, annegando la sua decisione in un'onda di tristi pensieri che gli gonfiavano il cuore di dolorosa amarezza.

(Continua).

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.